GIUFÀ
VOL. II

A.T.
Costa

COPERTINA

Frank Stella

American Malden Massachusetts 1936
Giufà Luna ladri guardie
Giufà Moon Thieves Guards
1984
Pittura mista tela acquaforte alluminio magnesio fibre vetro
Painting mixed media canvas etched magnesium aluminum fiberglass
mostra attualmente museo
currently view museum

Misure
Acquistato 2002
Acquired 2002
Collection SFMOMA
Regalo Harry Mary Margaret Anderson acquisto Museo
Gift Harry Mary Margaret Anderson Museum purchase
Frank Stella Artists Rights Society York
2002

Khodja Nasreddin
Uzbekistan Bukhara Statua Khodja Nasreddin

Dedicato a tutti quelli che vogliono
essere giovani affinché non perdano
l'umore, la fantasia e l'inventiva!

A.T.
Costa

Questi racconti sono il seguito del volume I

Noci e zucche

Nasreddin è stanco e si riposa sul ramo di un noce.
Guarda in alto, e vede i rami carichi di noci. Guarda in basso, e sotto l'albero vede un campo di zucche.
"C'è qualcosa di sbagliato", riflette. "Rami così grossi per frutti così piccoli. Quelle grosse zucche dovrebbero crescere sugli alberi, e queste piccole noci dovrebbero crescere per terra, così il loro gambo non dovrebbe sopportare un peso così grande che lo costringe a strisciare".
Appena dette queste parole, si ode un piccolo schianto e qualcosa gli cade sulla testa.
Nasreddin guarda: è una noce, piccola ma dura. Alzando le braccia al cielo, dice:
"Oh Onnipotente, perdonami di averti criticato. Che cosa sarebbe successo alla mia povera testa se la noce fosse stata una zucca? Sei molto più saggio di me. Non dubiterò mai più delle Tue decisioni".

La fede

Nasreddin stava decantando le virtù della fede.
"Se la tua fede è così grande, ordina a quella montagna di muoversi",
lo sfidò uno scettico.
Nasreddin si inginocchiò e si mise a pregare intensamente, ma la montagna non si mosse.
Pregò ancora più intensamente, ma la montagna non ne voleva sapere.
Allora si alzò e si incamminò verso la montagna.
"Io sono un uomo umile, e la fede dell'Islam è molto pratica. Se la montagna non viene a Nasreddin, Nasreddin andrà alla montagna".

Cammelli con le ali

Parlando alla comunità nel giorno della preghiera, Nasreddin disse:
"Ringraziamo Dio per non aver dato le ali ai cammelli, altrimenti non avremmo un solo tetto sano".

Le malelingue

Tradotto da Claudio Buffa

Un giorno, Nasreddin Hodja e suo figlio andavano al mercato.
Il figlio cavalcava l'asino, e lui, lo accompagnava a piedi. Un passante brontolò:
"Ecco la nostra gioventù moderna, lasciarsi portare tranquillamente dall'asino, obbligando il suo vecchio padre, con il suo pesante turbante, a seguirlo a piedi!"
"Padre, te lo avevo detto!"
Mormorò il figlio.
"Andiamo, non indugiare e prendi il mio posto."
Nasreddin Hodja acconsenti.
Essi fecero così un pezzo di strada fino a che si sentirono interpellare da un gruppo di paesani:
"Ehi Hodja, le tue ossa si sono indurite, sei distrutto dal peso degli anni, perché costringi quest'adolescente, nel fiore degli anni, a zoppicare leggermente dietro di te?"
A queste parole, Hodja non trovò meglio che far montare suo figlio dietro di lui, sulla groppa dell'asino.
Non erano andati molto lontano che alcuni individui gli sbarrarono la strada, gridando:
"Che gente spietata! Due persone su di un povero asino. E dire che é il nostro famoso Hodja che tollera ciò! Se questa non é una vergogna!"
Questa volta, Nasreddin Hodja, fuori di se, discese subito dal somaro, ed anche suo figlio, e entrambi proseguirono andando dietro l'asino libero del suo carico.
Siccome ogni cosa ha una fine, subirono i rimproveri di alcuni

mascalzoni che incontrarono poco dopo.
"Che idiozia! Vedere l'asino sgambettare e caracollare in libertà, mentre i suoi padroni, sfidando la polvere e l'intollerabile calore, fanno la strada a piedi! Non si è mai vista una cosa simile!"
"Vedi, figlio mio",- disse Nasreddin Hodja al culmine della pazienza,- "ammiro le persone che si sono liberate delle malelingue! Tu, fai come ti sembra meglio e che la gente dica ciò che più desidera, perché le bocche degli uomini non sono un sacco che si possa chiudere!"

L'asino non può leggere più di così

Tradotto da Claudio Buffa

Un giorno, Tamerlano, aveva ricevuto, in regalo, un asino egiziano di grande valore.
Lo fece vedere ai suoi cortigiani che non fecero che elogiarlo.
Rivolgendosi a Nasreddin Hodja:
- E cosa ne pensi, tu, di quest'asino?
- In fede mia... secondo me, noto in quest'asino grandi doti Se tu me lo ordini, posso insegnargli a leggere in pochi mesi.
Tamerlano, molto incuriosito, rispose:
- Se tu vi riesci, ti ricompenserò bene.
Hodja, per questa storia, si vide accordare un periodo di tre mesi.
Al termine di questo periodo, Hodja portando il somaro per la cavezza, lo portò da Tamerlano, poi, tirando fuori un grande libro che aveva portato con se, lo mise davanti all'animale.
Questo, subito, si mise a voltare velocemente, con la lingua, le pagine del libro e a ragliare quasi ad ogni .
Tamerlano che si aspettava di vedere un artificio maggiore, domandò ad Hodja come aveva fatto per arrivare a questo risultato.
Hodja, di rimando:
- Ecco... dopo aver lasciato la reggia, ho chiuso l'asino nella scuderia.
Quel giorno non gli detti nulla da mangiare. Il giorno dopo feci rilegare un grosso libro e mettere grani d'orzo, tra i fogli. L'asino affamato, sentendo l'orzo, cominciò a voltare le pagine del libro con la sua lingua. Dove non incontrava nulla, mi guardava in faccia e si metteva a ragliare. Ed é così che l'ho abituato a nutrirsi.
Un uomo dell'assemblea, per sminuire l'effetto delle parole di Hodja, disse:
- Vediamo... francamente, io non ci ho capito nulla. L'asino ha semplicemente voltato le pagine e ragliato. Che c'è di straordinario in questo?
Nasreddin Hodja, in risposta:
- L'asino non può leggere più di così! Solamente nel caso in cui

si vorrebbe fargli apprendere di più, allora bisognerebbe veramente considerare asini noi stessi!
A queste parole, tutta l'assemblea, il Tamerlano per primo, rise lungamente e di buon cuore.

I Contadini che ci sapevano fare coi Numeri

Tradotto da Giovanna Rampone

Tra i luoghi che il mullah Nasreddin Hodja visitò nei suoi viaggi, c'era un villaggio i cui abitanti erano noti per essere particolarmente esperti nei calcoli.
Nasreddin trovò alloggio presso la casa di un contadino.
Il mattino dopo Nasreddin si accorse che nel villaggio non c'era un pozzo.
Ogni mattina, un membro di ogni famiglia del villaggio caricava uno o due asini con delle brocche per l'acqua vuote, raggiungeva un ruscello ad un'ora di cammino dal villaggio, riempiva le brocche, e le riportava indietro, impiegando un'altra ora.
- "Non sarebbe meglio se aveste l'acqua nel villaggio",
chiese l'hodja al contadino presso il quale abitava.
- "Oh, molto meglio", - disse il contadino - "ogni giorno l'acqua mi costa due ore di lavoro per l'asino e per il ragazzo che lo conduce. In totale 1.460 ore l'anno, se calcoliamo l'asino uguale al ragazzo. Se l'asino e il ragazzo impiegassero quel tempo a lavorare nei campi, io potrei, per esempio, piantare un intero campo di zucche e raccogliere 457 zucche in più ogni anno".
- "Mi pare che voi abbiate previsto ogni cosa per bene", - disse l'hodja con ammirazione- "E allora, perché non scavare un canale che porti l'acqua al villaggio?"
- "Non è così semplice", - disse il contadino - "Sulla strada c'è una collina che dovremmo scavare e togliere. Se utilizzassi ragazzo e asino per scavare un canale, piuttosto che mandarli per acqua, ci metterebbero 500 anni, lavorando due ore al giorno. Io potrò forse campare ancora trent'anni, quindi mi costa molto meno farli portare l'acqua".
- "Sì, ma sarebbe compito soltanto tuo scavare un canale? Ci sono molte famiglie in questo villaggio".
- "Certamente",- disse il contadino,- "ci sono esattamente 100 famiglie. Se ogni famiglia mandasse un ragazzo e un asino ogni giorno per due ore, ci vorrebbero cinque anni per finire il canale. E se lavorassero dieci ore al giorno, per finirlo ce ne

vorrebbe uno".
- "Allora perché non parli con i tuoi compaesani e gli suggerisci di scavare il canale tutti insieme?"
- "Dunque, se devo discutere una questione importante con un compaesano, lo invito a casa mia, gli offro tè e halvah, parliamo un po' del tempo e delle previsioni per il prossimo raccolto, poi si parla della sua famiglia, delle sue figlie, e dei suoi nipoti. Poi gli offro il pranzo, e dopopranzo prendiamo di nuovo il tè. Poi lui s'informa della mia fattoria e della mia famiglia, poi arriviamo al punto, con piacere e con calma. Per tutto questo ci vuole un intero giorno. Siccome nel villaggio ci sono 100 famiglie, Io dovrei parlare con 99 capofamiglia. Devi ammettere che non posso permettermi di passare novantanove giorni di seguito in queste discussioni. La mia fattoria andrebbe alla malora. Il massimo che possa fare è invitare a casa mia un compaesano alla settimana. Ma se un anno ha cinquantadue settimane, mi ci vorrebbero almeno due anni per parlare con tutti i miei compaesani. Conoscendo i miei compaesani, tutti alla fine concorderebbero che sarebbe meglio avere l'acqua nel villaggio, perché ci sanno tutti fare coi numeri. E conoscendoli bene, ognuno di loro si impegnerebbe a partecipare all'impresa, se anche gli altri lo facessero. Insomma, dopo due anni dovrei cominciare tutto daccapo. Dovrei invitarli a casa mia e riferire che anche gli altri sono d'accordo a partecipare".
-"E' vero", - disse l'hodja,- "ma dopo due anni sareste pronti per cominciare il lavoro. E dopo ancora un anno, il canale sarebbe finito!"
-"Esatto",- disse il contadino - "Così gli scansafatiche trarrebbero dal canale lo stesso vantaggio degli altri, ma senza la spesa".
-"Devo ammettere che è così" - disse l'hodja.
- "Così chiunque ci sappia fare coi numeri cercherà di sottrarsi al proprio dovere. Un giorno l'asino zoppicherà. Un altro giorno il figlio di qualcuno avrà la tosse. E poi si ammalerà la moglie di qualcun altro, e ci sarà bisogno del ragazzo e dell'asino per condurre il dottore. Ma nel nostro villaggio, tutti ci sanno fare coi numeri, così ognuno cercherà di evitare di fare la sua parte. E siccome ognuno di noi sa che gli altri non si ammazzeranno

di lavoro, nessuno manderà il suo ragazzo e il suo asino a lavorare. Quindi i lavori per il canale non cominceranno mai."
- "Devo ammettere che i tuoi argomenti sembrano assai convincenti",
disse l'hodja. Rimuginò per un po', e d'improvviso esclamò,
- "Ma io conosco un villaggio, dall'altro versante dei monti, che ha esattamente gli stessi vostri problemi, ma sono vent'anni che c'è un pozzo".
"Bene", -disse il contadino, - "evidentemente non ci sanno fare coi numeri".

Giufà e la chiave della cassaforte

A seguito di un furto al Comune, Giufà, che aveva fama di essere onesto e fidato, venne incaricato, da parte del sindaco, di custodire la chiave della cassaforte.
Giufà, preso l'incarico, si sentiva molto la responsabilità e portava con sé, ovunque andasse, la chiave e non la lasciava mai.
Un giorno, mentre era a casa al buio Giufà non trovò più la chiave. Allora si mise a cercarla, ma essendo buio pesto, uscì a cercarla fuori perché c'era un po' di luce.
Gli amici che lo vedevano così indaffarato, gli chiesero:
- Giufà, all'incirca, dove hai perso la chiave?
- In casa!! - rispose Giufà.
- Allora perché la stai cercando per strada?
- Perché in casa manca la luce, invece qua no!!
Il giorno dopo Giufà trovò la chiave in casa e disse a sua moglie:
- Se avessi perso la chiave e se fosse stata rubata di nuovo la cassa, sarei stato l'unico responsabile! Devo trovare il modo di proteggere cassaforte e chiave! E si mise a pensare fino, quando trovò la soluzione.
Il sindaco, quando incontrò Giufà, gli chiese se avesse trovato un posto sicuro per la chiave.
Giufà, trionfante disse:
- E' un posto sicurissimo! Tanto sicuro che d'ora in poi la cassaforte non potrà più essere aperta!
- Cosa vuoi dire, Giufà?

- Ho messo la chiave dentro la cassaforte e poi l'ho chiusa in maniera definitiva. Nessuno la potrà più aprire!

Fumetto da **Mullah 053** - Le avventure dello straordinario Mullah Nasrudin incomparabile, CMB, Belgio 1995

- Giudice Nasrudin, ecco un caso giudiziario degno della tua competenza...

- ti ascolto...

supponiamo che una mucca che si trova nel suo recinto diventi improvvisamente pazza...

e si avventa su una mucca errante, l'incorna, e l'uccide sul colpo...

- è che il proprietario della prima deve indennizzare quello della seconda?

- Certamente no! Egli doveva custodire la sua mucca ben legata...

- Ah, bene! Sono sollevato, poichè è così che la mia mucca ha appena ucciso la tua...

- Che cosa?!?

- Ma non mi avevi dato tutti gli elementi per Giudicare equamente!... Questo caso merita un studio approfonc

- Mmh! De **sultare il mio grosso libro nero**

Il diavolo

Al bazar, un Mediatore disse al Maestro,
-"Ho sentito che sei in buoni rapporti con il diavolo, Nasreddin. Dimmi, a che cosa assomiglia?"
-«Certo», -rispose il Maestro, -"Guardati allo specchio".

La pecora e il lupo

Una volta un ufficiale salvò una pecora dalle fauci di un lupo. La pecora è stata poi costretta a seguire alla sua casa il salvatore. Ma appena arrivati, l'uomo decise di macellarla. La povera bestia iniziò a belare con tutta la sua energia. Il frastuono era troppo per il Maestro, che viveva alla porta accanto, e lui è venne a vedere cosa non andava.
"Vedete questa pecora?" ha detto il Signore; "L'ho salvata da un lupo!"
"Allora perché ha paura e ti maledice?" ha chiesto il Maestro.
"Maledice me?" ha chiesto il vicino di casa.
"Sì, dice che anche tu sei un lupo".

L'anima del Pascià

Parlando con un giorno col Maestro, il Pascià gli ha fatto questa domanda: "Nasreddin, ascolta: io muoio la mia anima andrà in paradiso o all'inferno? E Quando?"
"Al diavolo, di sicuro", rispose il Maestro, "Sono giunto a questa conclusione".
Il Pascia perse le staffe. I suoi occhi lampeggiarono e lanciò un torrente di insulti.
"Ma, Ombra di Allah, non sia così arrabbiato!" l'interruppe il Maestro, cercando di calmarlo. "E 'l'unica conclusione possibile, perché avete ucciso molte persone meritavano il cielo che il posto è ormai troppo affollato per lasciare alcuno spazio per te".

L'oro piantato

Il Maestro prese in prestito alcuni grammi d'oro. Una mattina uscì dalla città con dietro il suo asino. Quando arrivò nel deserto scese, scavò una buca e cominciò a gettare l'oro in essa. Proprio in quel momento, il Pascià, come al solito, passava per andare a caccia. Vedendo il Maestro a questo compito curioso, chiese con stupore: "Nasreddin, che diavolo stai facendo?"

"Sulla tua maestà, sei tu. Come potete vedere, io sto piantando un po d'oro".

Ancora più stupito, il Pascià chiese: "E dopo averlo piantato, cosa succederà?"

"Oh, niente di strano», rispose l'Hoja. "Ora lo pianto. Il quinto giorno io verrò per il raccolto, che sarà di circa due libbre, e poi tornerò a casa".

Gli occhi del Pascià brillavano con avidità. Un investimento così minimo, suggerì a se stesso, anche meno di quanto serve per acquistare una coda di grasso di montone.

Poi, con grande sorriso, disse:

- "Mio caro Nasreddin, piantando una modesta quantità di oro non vi renderà ricchi. Dovresti piantarne un po 'di più. Se quello che hai non è sufficiente, vieni al palazzo per ottenerne di più. Te ne darò tanto quanto desideri. Noi lo considereremo come se l'avessimo piantato insieme. Quando l'oro crescerà, mi darai solo l'ottanta per cento del raccolto e ti terrai tutto il resto. "

"Va bene, maestà".

Il giorno dopo il Maestro andò al palazzo del Pascià, ma ottenne solo due libbre di oro. Due settimane dopo portò al Pascià più di dieci sterline. Il Pascià aprì la bocca per lo stupore e, guardando il metallo scintillante, ebbe un tale piacere che non poteva più chiuderla. Poi ordinò alle guardie di dare al Maestro tutti gli scrigni del tesoro.

Il Maestro portò a casa l'oro e lo distribuì ai poveri.

Una settimana dopo, con le mani vuote, con una smorfia e un'espressione triste, andò al Pascià.

Quando il sovrano vide quella faccia triste, impallidì di rabbia. Socchiudendo gli occhi in fessure, ha chiesto: "Ah, sei tornato?

E i carri trainati da buoi, con l'oro nei sacchi, sono anche qui?"
"Maestà, è una catastrofe!" Cominciò a piangere il Maestro. "Hai visto tu stesso: non ha piovuto una goccia per tutti questi giorni. Così l'oro si è seccato! Tutto ciò che è stato piantato e andato perso! "
Schiumante di rabbia, il Pascià scese dal trono e cominciò a imprecare. "Sciocchezze! Bugiardo! M'imbrogli che l'oro secca! Chi credi che stai prendendo in giro?"
"Va bene, sembra strano a voi", ha detto l'Hoja, "ma se non può credere che l'oro può seccarsi, come può credere che esso può crescere?"
Il Pascià si è zittito come se qualcuno gli avesse messo un bavaglio in bocca.

I Panini e il Pascià

Un inverno, essendo senza soldi per il cibo, l'Hoja andò a casa e piantò alcuni meloni. Quando furono maturi scelse i migliori e andò a venderli al Pascià.

Chi avrebbe potuto immaginare che il sovrano non avrebbe pagato un centesimo?

Il Pascià fece molti complimenti al Maestro, dichiarò che egli era davvero un buon cittadino e, con la bocca ancora piena di melone, esclamò: "Eccellente! Eccellente! Eccellente!"

L'Hoja lasciato il palazzo ancora affamato come un lupo, senza un centesimo in tasca. Dopo un momento di riflessione, egli entrò in un ristorante, ordinò una ventina di rotoli di carne di montone, si sedette e li mangiò tutti. Poi si alzò e si avviò verso la porta, dicendo a voce alta, "Eccellente! Eccellente! Eccellente!"

"Ehi, i miei soldi!" gridò il custode ristorante.

"Che cosa? Ho appena pagato!" ha detto che il Maestro , fingendo di essere stupito.

Il guardiano del ristorante lo afferrò e lo trascinò davanti al Pascià.

Udito che il Maestro aveva mangiato senza pagare, il volto del Pascià diventò buio. "Allora, Nasreddin, si mangia e non si paga?"

"Maestà, mi creda, non ho fatto niente di male», rispose il Maestro

"Quest'uomo è avido, questo è tutto. - E' vero ho mangiato i suoi panini, ma ho pagato con i tre Eccellente che voi avete dato a me senza mantenerne uno di loro per me."

Il Pascià scosse la testa infuriato, ma non poteva dire una parola.

Il governatore degli Asini

Il Pascià voleva umiliare il Maestro.
Così un giorno lo chiamò a palazzo e, di fronte a tutti i ministri, assunta un'aria molto solenne proclamò: "Oggi faccio un grande annuncio. Sottoscrivo di conferire a Nasreddin il titolo di governatore di tutti gli asini della città! "
I ministri si misero a ridere.
Il Maestro grato, fece un inchino elaborato, poi con la più grande indifferenza, passato davanti al Pascià, andò a sedersi sul baldacchino del trono al di sopra del Pascià.
"Che faccia tosta!" urlò il Pascià. "Come osi sederti più alto di me? Vieni giù di lì subito!"
Molto regalmente, il Maestro alzò le mani con l'invito alla calma.
Poi disse al Pascià ed ai ministri,
"A voi, lì! Silenzio! Un po di rispetto! Sono o non sono il vostro governatore?"

Una boccata d'aria

Una sera il Maestro stava attraversando un cimitero, quando in lontananza vide alcuni uomini avvicinarsi a cavallo.
Sospettoso, si disse, "Dieci a uno, queste persone sono banditi" e si è nascose in una tomba.
Purtroppo, gli uomini a cavallo lo avevano visto.
Si avvicinarono alla tomba e gridarono: "Chi sei?"
Il Maestro mise la testa fuori. "Io sono un uomo morto.".
"E che cosa fa fuori a quest'ora un uomo morto?"
"Respira l'aria fresca della notte".
"I morti non hanno bisogno di respirare aria fresca!"
"Ah, hai ragione," disse il Maestro. "Ho fatto uno sbaglio".
E si ritirò nella tomba di nuovo.

Le tre verità

Un giorno il Maestro prese il suo palo da trasporto e la corda e se ne andò al bazar in cerca di lavoro.
Si unì a un gruppo di lavoratori a giornata in attesa di essere assunti, si accovacciò e sperò in un pò di fortuna.
Dopo un po un gran signore venne avanti e gridò ad alta voce, "Ho comprato un vaso di porcellana. A colui che me lo porterà a casa, io dirò tre verità incontrovertibili".
Nessuno gli prestò attenzione.
Il Maestro, tuttavia era cresciuto curioso
" Soldi?" pensò. "C'è sempre un modo per guadagnare, ma non capita tutti i giorni di ascoltare tre verità incontrovertibili. Se io porto il vaso per lui, diventerò più intelligente."
Si alzò, prese il vaso con il suo palo di carico e seguì il Signore verso la sua casa.
Mentre camminavano, il Maestro molto umilmente chiese al Signore di parlare.
Il Signore rispose:
"Ascolta con attenzione. Se qualcuno ti dice che è meglio avere lo stomaco vuoto invece che pieno, non devi assolutamente credergli."
"Meraviglioso!" esclamò il Hoja. "E qual è la seconda verità?"
"Se qualcuno ti dice che andare a piedi è meglio che andare a cavallo, a tutti i costi non devi credergli".
"Giusto! Bene così!" - disse l'Hoja, - "E' un piacere ascoltare queste profonde verità! E qual è la terza verità?"
"Ascolta", disse il ricco signore, "Se qualcuno ti dice che in questo mondo ci sia qualcuno più idiota di te, per l'amor del cielo devi credergli".
L'Hoja lo ascò attentamente, poi improvvisamente aprì la mano che teneva fermo il suo palo di trasporto e - Crash! - Il vaso si ruppe a terra. Indicando i pezzi di porcellana, il Maestro disse al Signore:
"Ascolta, se qualcuno ti dice che il tuo vaso di porcellana non si è rotto, per l'amor del cielo non devi credergli!"

Una cena di Odori

Un povero, una volta è andato a trovare il Maestro e umilmente disse, "Saggio e nobile Nasreddin, voglio chiedere un favore, ma non so se tu sei in grado di aiutarmi."
"Aiutare il mio vicino è un onore e un piacere. Parla", rispose l'Hoja.
"Ahimè!" disse l'uomo con un sospiro. "Per noi povera gente, mentire non è facile. Ieri mi sono fermato un attimo davanti alla porta di un ristorante appartenente ad un grande signore. Egli mi ha detto che ho mangiato l'odore del suo cibo e mi ha chiesto di pagarlo. Naturalmente non ho potuto dargli un centesimo e lui mi ha portato davanti al cadì. La mia sentenza sarà pronunciata oggi. Mi potete aiutare? Dicendo qualcosa in mio favore. "
«Va bene», rispose il Maestro, e accompagnò il povero alla corte del Cadi.
Il signore era già lì, a parlare allegramente col Cadi. Appena vide l'imputato, il Cadi cambiò espressione e cominciò a coprirlo di insulti. "Vergonati uomo! Vedi questo signore?, Ti sei riempito dell'odore del suo ristorante e non hai nemmeno pagato. Pagagli ciò che devi, subito! "
"Tu ti ammali di rabbia, mio signore», disse il Maestro, facendosi avanti. Si inchinò e aggiunse: "Questo povero uomo è mio fratello maggiore. Non ha un soldo, quindi io pagherò al suo posto."
Il Maestro poi prese un sacchetto di monete di rame dalla cintura, si chinò all'orecchio del signore e le fece tintinnare.
"Senti questo suono?" chiese.
"Certo che lo sento», replicò il signore.
"Beh, adesso il debito è pagato. Mio fratello ha annusato i tuoi pasti e tu hai sentito il suo denaro".
Prese il braccio del povero e si allontanò.

Il Valore del Sultano

-"Qual è il mio valore vero?"- ha chiesto Timur. -"Vedi davanti a te un uomo che ha conquistato il mondo intero, che ha ucciso gli eserciti e fa tremare i monti. Guarda attentamente e dimmi quale pensi sia il mio valore reale"-.
Il saggio scrutò l'imperatore, si accarezzò il mento e rispose:
-"Circa 20 pezzi d'oro."
-"Cosa? Idiota!" - si infuriò Timur - "Proprio questa cintura da solo vale 20 pezzi d'oro!"
Nasreddin il saggio annuì.
-"L'ho compresa quando ti ho dato la mia stima", ha detto.

Djohar e il figlio

Djohar mandò suo figlio a prendere l'acqua dal pozzo. Lui prese in mano un vaso di terra e disse:
"Guarda la via con attenzione e non rompere il vaso per la strada!"
Quindi gli diede un sonoro scappellotto.
Il figlio cominciò a piangere e chiese:
"Cosa mi dai uno scappellotto? Che cosa ho fatto? Io non romperò il vaso! "
E Djohar disse: "A che cosa servirà lo scappellotto quando l'avrai rotto? "

Djohar e la farina

La madre disse a Djohar: ". Prendi questo sacco di grano, portalo al mulino, macina la farina e portamela volando" Djohar se lo caricò sulle spalle con molta difficoltà perché era molto pesante, e andò al mulino .

Quando lo macinarono, Djohar, era molto stanco, provò a sollevare il sacco e constatò di non vere più forza. A quel punto pensò una furbata. Djohar versò il sacco di farina a terra, e disse all'aria: "Aria, portati questa farina!" e ritornò a casa.

Quando entrò dalla porta, la madre gli chiese, "Djohar, hai macinato il grano grano?"

"Sì" rispose Djohar.

"E dov'è la farina?" Chiese la madre.

"Come?" Disse Djohar, "No è ancora arrivata? Se ho detto all'aria di portarla a casa. Io credevo che arrivasse prima di me! "

Io anzi le ho detto: "Aria portati questa farina!".

Che ti aspetti, quando si dà una cosa qualcuno, devi sapere di non darla gratuitamente!

Giufà e lu Cantalanotti

'Na vota la matri di Giufà aveva un gaddu.
'Na jurnata lu cuciu e si lu manciaru a tavula.
Giufà, ca nu nn'avia manciatu mai, cci piacíu e cci spijau a sò matri: comu si chiamava.
Sò matri cci dissi:
- Canta-la-notti.
'Na siritina Giufà vitti un puvireddu chi cantava darreri 'na porta; pigghia un cuteddu, cci I'azzicca 'nta tu cori, si lu càrrica e si lu porta a la sò casa, e cci dici a sò matri:
- Mamma, I'haju purtatu lu Canta-la-notti.
La matri vidennu a ddu mortu si misi 'n cunfusioni, e pigghia lu rnortu e lu jetta 'ntra lu puzzu.
La Giustizia accuminzau a circari di chiddu ch' avia statu ammazzatu; e Giufà cci dissi ca l'aveva ammazzatu iddu e ca cci l'avia purtatu a sò matri pi fariccillu còciri.
La matri comu sappi sta cosa subbitu scanna un crastu ch'avia, e cci lu jetta supra lu mortu nna lu puzzu.
Nna mentri, veni Giufà cu la Giustizía.
Idda spija si Giufà avia purtatu un mortu; e sò matri cci dici, ca avia purtatu un crastu fìtusu, e cci l'aveva jittatu 'nta lu puzzu.
Unu di la Giustizia si cala 'nta lu pozzu e tuccannu tuccannu vitti pilu.
E cci spijau a li parenti di lu mortu ca eranu supra:
- Chi è? pilusu?
- Forsi 'nti lu pettu.
Tuccannu tuccannu vidi quattru pedi.
- Chi havi quattru pedi?
- Havi du' pedi e du' manu.
Tantiannu tantiannu vidi ca havi du' corna e spija:
- Ch'avìa du' corna?
Ddocu s'addunanu ch'era buffuniata.

A.T.
Costa

Giufà e il pezzo di tela

Un'altra volta la madre gli disse:
- Giufà, ho questo pezzo di tela che m'abbisogna di fare tingere; vai dal tintore, quello che colora verde e nero, e gliela lasci per tingermela.
Giufà se la mise in collo ed uscì. Cammina cammina, scorse una serpe bella grossa; vedendola che era verde, disse:
-Mia mamma, (ossia) mia madre, vuole tinta questa tela.- E gliela lasciò là. - Domani me la vengo a riprendere.-
Tornò a casa, e quando sua madre sentì l'accaduto cominciò a strapparsi i capelli:
-Disgraziato! Come mi consumasti! ... Corri e vedi se c'è ancora!.
Giufà tornò, ma la tela s'era (ormai) involata.

Un proverbio giudaico-Spagnolo dice di lui:

"Giochà voleva morire per saziarsi di dormire".

Alcuni racconti del Giufà moderno suonano così:

Giochà e la vedova

Giochà si innamora di una vedova di guerra Israeliana. Quando lei gli dice che sposandolo, perderà la sua pensione di vedova di guerra, e quindi lei deve restare sola e sconsolata, Giochà pretende da lei il Premio di Consolazione (Yohay, inedito).

Giochà rapinatore

Giochà, per poter avere denaro per viaggiare nel mondo, diventa un rapinatore in America. Trovandosi a difendersi, in uno scontro a fuoco, senza accorgersi spara sulla propria automobile vuota con risultati disastrosi.
Poi dice, pieno di spavento: "Mamma mia!. Se ero dentro, ero già morto! ". (Bortnick, inedito).

Giochà e i coccodrilli

Giochà va in Florida e deve affrontare il grave problema del posto di lavoro. Trova un posto di cacciatore di alligatori che arrivano d'estate alle porte delle ville, e lo fa col suo solito umorismo.
Gli dicono che gli alligatori non pericolosi, il maggior pericolo è se arrivano i coccodrilli, pur essendo questi molto simili ai primi.
Giochà ribatte: "Ma l'alligatore sa di non essere un coccodrillo?
(Cohen-Sarano, inedito).

Dai racconti di Hana Cordova (Joha):

"Di te si narrerà per tutta la tua vita, dal pricipio alla fine del Mondo, e riderà di te la gente! "

"Le storie di Nasruddin"*

Il nome che ogni afghano ricorda di averne sentito parlare durante l'infanzia.

Ecco alcune delle migliaia di storie del suo humor pensoso.

La sua cittadinanza è rivendicata da tre paesi: Afghanistan, Iran e Turchia.

"Le storie di Nasruddin", conosciute in tutto il Medio Oriente, costituiscono uno dei più strani successi nella storia della metafisica.

Superficialmente, la maggior parte delle storie di Nasruddin possono essere utilizzate come battute. Esse sono dette e ridette senza fine nella case da tè e caravanserragli, nelle case e sulle onde radio, dell'Asia morale.

Ma la storia inerente Nasruddin può essere intesa in molte forme qualsiasi.

C'è lo scherzo e il piccolo extra che porta la coscienza del potenziale mistico un po più sulla via della realizzazione. "

Dal libro - "Il sufi" di Idries Shah *

Nasruddin -

In Turchia, dove alcune persone sostengono che Nasruddin è sepolto, vi è un'enorme lucchetto di chiusura del cancello proprio presso il sito della sua tomba.

Eppure sulla sua lapide si legge

"A volte non c'è bisogno di una chiave per attraversare porte e pareti.

Tutto quello che dovete fare è camminare intorno a loro come non ci fossero".

La Luna e il Sole

Nasruddin mullah un giorno entrò nella sua casa da tè preferita e disse:

- "La luna è più utile del sole."

Un uomo anziano chiese:

- "Perché Mullah?"

Nasruddin rispose:

- "Abbiamo bisogno più luce durante la notte che durante il giorno."

Parola mantenuta.

Un amico ha chiesto al Mullah:

- Quanti anni hai?
- Quaranta rispose il mullah

L'amico ha detto:

- Ma lei ha detto la stessa cosa due anni fa!
  - Sì - rispose il Mullah - "confermo quello che ho detto."

Quando si resta soli.

- Hai potuto perdere il tuo asino, Nasruddin, ma tu non devi piangere per esso più di quanto hai fatto per la perdita della tua prima moglie.
- Ah, ma se vi ricordate, quando ho perso mia moglie, voi tutti, abitanti del villaggio avete detto: "Noi ti troveremo qualcun'altra". Finora, nessuno si è offerto di sostituire il mio asino.

Obbligo.

Nasruddin stava per cadere un giorno in una piscina. Un uomo che conosceva era vicino, e lo ha salvato.

Dopo, ogni volta che incontrava Nasruddin gli ricordava il servizio che aveva compiuto.

Quando questo successe parecchie volte Nasruddin lo portò all'acqua, saltò dentro, stava con la testa appena fuori dall'acqua e gridò:

- "Sono bagnato come sarei stato se non mi avessi salvato Vai! Ora lasciami da solo."

Ragionamento deduttivo.

"Quanti anni hai, Mullah?

Qualcuno chiese,

- Tre anni più vecchio di mio fratello.
- Come fai a saperlo?

Ragionamento.

- L'anno scorso ho sentito mio fratello dire a qualcuno che avevo due anni più di lui. E' passato un anno. Ciò significa che io sono più vecchio di un anno. Sarò presto abbastanza vecchio per essere suo nonno.

Dio non voglia.

Un certo conquistatore disse a Nasruddin:

- "Mullah, tutti i grandi sovrani del passato avevano titoli onorifici con il nome di Dio insieme: sono stati chiamati, per esempio, dotati da Dio, accettati da Dio, e così via. Dammi, come a questi, un nome per me? "

- "Dio non voglia", disse Nasruddin.

A una domanda non sempre vi è una risposta

Passeggiando una sera lungo una strada deserta, Nasruddin vide un drappello di cavalieri che si avvicinava rapidamente.

La sua immaginazione iniziò a lavorare, si vide catturato o derubato o ucciso e spaventato da questo pensiero fisso, salì su un muro in un cimitero, e si sdraiò in una tomba aperta per nascondersi dai viaggiatori.

Perplesso per il suo comportamento bizzarro, un cavaliere curioso lo seguì.

Lo trovò disteso, teso e tremante.

- "Cosa stai facendo in quella tomba? Ti abbiamo visto correre via. Possiamo aiutarti? Perché sei qui in questo posto?"

- "Solo perché si può porre una domanda non significa che vi è una risposta immediata", disse Nasruddin, che aveva capito cosa era successo.

- "Tutto dipende dal tuo punto di vista".

- "Se lo vuoi sapere, però, io sono qui per voi e voi siete qui per me!"

Il defilè

Una volta, quando il Mullah Nasruddin era in visita a una città occidentale, fu invitato a partecipare ad una sfilata di moda.

Andò, e poi gli fu chiesto se gli è piaciuta.

- "E' una truffa completa!" - esclamò indignato. -
- "Cosa vuoi dire?" gli fu chiesto.
- "Essi mostrano le donne e poi cercano di vendere i vestiti!"

L'uomo con la barba lunga

Un uomo stava camminando lungo la strada quando incontrò un altro uomo con una grande barba sul suo viso, in piedi davanti a un negozio.

Il primo uomo chiese: "Quante volte fate la barba?

- Venti o trenta volte al giorno", rispose l'uomo con la barba.
- "Che cosa! Devi essere un mostro!" esclamò il primo uomo.
-"No, io sono solo un barbiere", rispose l'uomo con la barba.

La predica

Una volta, la gente della città invitò Mullah Nasruddin a fare una predica.

Quando egli arrivò sul minbar (pulpito), vide che il pubblico non era molto entusiasta, così chiese:

- "Sapete che cosa sto per dire?"

Il pubblico rispose:

- "NO".

Così annunciò:

-"Non ho alcun desiderio di parlare a persone che non sanno nemmeno di che cosa parlerò" e se ne andò.

La gente si è sentì in imbarazzo e lo ha chiamò di nuovo il giorno dopo.

Questa volta, quando egli fece la stessa domanda, la gente ha rispose

- "SI"

Così Mullah Nasruddin disse:

- "Bene, dal momento che già sapete quello che sto per dire, non voglio sprecare altro tempo", e se ne andò.

Ora il popolo era davvero perplesso. Decisero di provare ancora una volta e invitarono il Mullah a parlare la settimana seguente.

Ancora una volta la stessa domanda

- - "Sapete che cosa sto per dire?"

- Ora le persone erano preparate e quindi la metà di loro ha risposto "SI" mentre l'altra metà ha risposto "NO".

- Così Mullah Nasruddin ha dichiarò: "La metà che sanno quello che sto per dire, lo dica all'altra metà", e li lasciò!

L'asino in prestito (1)

Un giorno, un amico del Mullah Nasruddin si avvicinò perché voleva prendere in prestito il suo asino per un giorno o due.

Il Mullah, conoscendo il suo amico, gentilmente non è stato favorevole alla richiesta, e si scusò che aveva già prestato il suo asino a qualcuno.

Proprio come Mullah pronunciò queste parole, l'asino iniziò a ragliare nel suo cortile.

Udito il suono, il suo amico gli diede uno sguardo accusatore, a cui il Mullah rispose:

– "Mi rifiuto di avere rapporti ulteriori con voi, se credete di più a una parola di asino che alla mia."

Il profeta

Un uomo ha affermato di essere Dio, e fu portato dinanzi al Califfo, che gli disse:

- "L'anno scorso qualcuno qui ha affermato di essere un profeta e fu messo a morte!"

– L'uomo rispose: "E 'stato bene che hai fatto così, perché io non l'ho mandato." (Scherzo 9 ° secolo)

Il profeta stupido

Un uomo sosteneva di essere un profeta e fu portato dinanzi al Sultano, che gli disse:

- "Io testimonio che tu sei un profeta stupido!"

L'uomo rispose:

- "Ecco perché io sono stato inviato solo a persone come te." (Scherzo 9 ° secolo)

Proverbi e barzellette

Qualcuno disse a Ashab:

- "Se si raccontassero i proverbi e si smettesse di raccontare barzellette, si farebbe una cosa nobile."

"Per Dio!" rispose Ashab, "Ho sentito i proverbi e le relative loro barzellette".

- "Dicci", disse l'uomo.

- "Ho sentito da Nafai", - disse Ashab, "l'autorità di un luogo, che il Profeta, che Dio lo benedica, ha detto:" Ci sono due qualità, tali che chi le ha è tra gli eletti di Dio.. "

- " Questa è un bel proverbio", disse l'uomo." Quali sono queste due qualità? "

- " Nafai ha dimenticato una e ha dimenticato l'altra, " - rispose Ashab. (uno scherzo 9 ° secolo)

Nasruddin incontra la Morte.

Un giorno Nasruddin stava passeggiando nel mercato, quando vide una strana sagoma scura apparire, che bloccava il suo cammino.

- "Sono la Morte"-, disse, - "Sono venuta per te".

- "La morte?" - disse Nasruddin. - "Ma io non sono neanche particolarmente vecchio! E io ho tanto da fare. Sei sicura di non avermi scambiato per qualcun altro?"

- "Io devo solo uccidere persone che non sono ancora pronti a morire", disse la Morte.

- "Io credo che ti sbagli"-, rispose il Hoja. - "Facciamo una scommessa."

- "Una scommessa? Forse. Ma qual è la posta in gioco?"

- "La mia vita contro un centinaio di pezzi d'argento."

- "Fatto", disse la Morte, una borsa d'argento le apparve istantaneamente in mano.

- "Che stupida scommessa che hai fatto. Dopotutto, che cosa è per farmi desistere dall'ucciderti ora, e vincere così automaticamente?"

- "Perché ho saputo che stavano per uccidermi", ha detto Nasruddin, "è per questo che ho fatto la scommessa."

- "Hmmm..." rifletté la Morte. - "Vedo. Ma... ma anche tu non sai, allora, che non sarei capace di ucciderti, in conseguenza del nostro accordo?"

"Niente affatto", ha detto Nasruddin, e continuò per la sua strada, stringendo la borsa del denaro.

Il violinista

Una volta, Mullah Nasruddin comprò un violino. E cominciò a suonare. .... Stessa nota Neeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeee, stessa stringa, più e più volte.

Neeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeee ....

Dopo qualche ora la moglie stava uscendo di senno.

- "Nasruddin!" - gridò.

Neee .. Nasruddin mise giù il violino.

- "Sì, cara?"

-"Perché suoni la stessa nota? Mi stai facendo impazzire! Tutti i suonatori di violino spostano le loro dita su e giù, suonano su corde diverse! Perché non suoni come fanno loro?"

-"Beh, cara, io so perchè vanno su e giù e provano tutte le stringhe diverse. "

-" Perché? "

- "Stanno cercando questa nota." E prese il suo arco e riprese il suo suono. NEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEEE ....

Il turista

Mullah Nasruddin si recò in pellegrinaggio alla Mecca sulla strada che attraversava Medina.

Mentre camminava verso la moschea principale, un turista piuttosto confuso, volendo imparare gli si avvicinò.

- "Mi scusi signore», disse il turista, "visto che lei sembra un nativo di queste parti; mi potrebbe dire qualcosa sulla moschea? Sembra molto antica e importante, ma ho perso la mia guida."

Nasruddin, essendo troppo orgoglioso per ammettere che anche lui non aveva idea di cosa fosse, cominciò immediatamente una spiegazione entusiasta.

"Questa è davvero una vecchia e molto speciale moschea", dichiarò, -"E' stata costruita da Alessandro Magno per commemorare la conquista dell'Arabia".

Il turista è rimasto opportunamente impressionato, ma un lampo di dubbio attraversò il suo volto.

"Ma come è possibile?"-, chiese, - "Sono sicuro che Alessandro era un greco o qualcosa del genere, non un musulmano... Non è vero?"

- "Vedo che sai qualcosa di queste cose." - rispose Nasruddin con disappunto, - "In realtà, Alessandro fu così colpito della sua fortuna in guerra che si è convertito all'Islam, al fine di mostrare la sua gratitudine a Dio".

- "Oh, wow."- disse il turista, poi si fermò. - "Ehi, ma sicuramente non vi era alcuna cosa come l'Islam nel tempo di Alessandro?"

- "Un'ottima osservazione! E' davvero gratificante incontrare un visitatore che capisce la nostra storia così bene»,- rispose Nasruddin.- "È un dato di fatto, Alessandro era così sopraffatto dalla generosità che Dio gli aveva mostrato che, non appena i combattimenti erano finiti ha iniziato una nuova religione, e divenne il fondatore dell'Islam".

Il turista guardò la moschea con rinnovato rispetto, ma prima che Nasruddin potesse tranquillamente scivolare nella folla che passava, il turista gli pose un'altra osservazione.

- "Ma il fondatore dell'Islam non è stato un uomo di nome Maometto;? Voglio dire, questo è quello che ho letto in un libro

per cui, almeno, sono sicuro che non era Alessandro."

E subito "Vedo che sei uno studioso di un certo livello", disse Nasruddin, -"stavo arrivando a questo. Alessandro sentiva di poter rettamente dedicarsi alla sua nuova vita come un profeta solo adottando una nuova identità. Così, abbandonò il suo vecchio nome e per il resto della sua vita si fece chiamare Mohammed ".

- "Davvero?" si chiese il turista: "E 'stupefacente! Ma ... ma penso che Alessandro Magno, è vissuto molto tempo prima di Maometto? È così?"

- "Certo che no!" rispose il Mullah, "Stai pensando ad un diverso Alessandro il Grande. sto parlando di quello che si faceva chiamare Maometto".

L'asino in prestito (2)

Un vicino, che a Nasruddin non piace molto, venne un giorno a fare un accordo.

Il vicino di Nasruddin chiese se poteva prendere in prestito il suo asino. Nasruddin non volendo prestare il suo asino a quello che non gli piaceva gli disse:

- "Mi piacerebbe darti in prestito il mio asino, ma solo ieri mio fratello è venuto dalla città vicina ad usarlo per portare il suo grano al mulino e per metterlo in cantina. L'asino, purtroppo, non è qui ".

Il vicino rimase deluso, ma ringraziò Nasruddin e se ne andò a piedi. Proprio dopo pochi passi, l'asino di Nasruddin Mullah, che era nel retro della sua casa per tutto il tempo, si lasciò sfuggire un raglio molto sonoro.

Il vicino si rivolse a Nasruddin e disse:

-"Mullah Sahib, mi hai detto che il tuo asino non era qui.

Mullah Nasruddin si voltò verso il vicino e gli disse: "Amico mio che hai intenzione di credere? A me o all'asino?

No

Un giorno Nasruddin riparava le tegole sul tetto della sua casa. Mentre Nasruddin stava lavorando sul tetto, uno sconosciuto bussò alla porta. - Che cosa vuoi? - gridò Nasruddin.

- Vieni giù, rispose lo sconosciuto, Così ti posso parlare.

Nasruddin, riluttante e lentamente, scese la scala.

- Beh! - domandò Nasruddin, - qual è questa cosa molto importante?

- Potrebbe dare pochi soldi a questo povero vecchio? - pregò lo straniero.

Stanco Nasruddin iniziò a salire la scala e gli disse:

- Mi segua fino al tetto.

Quando entrambi Nasruddin e mendicante furono in alto, sul tetto, Nasruddin disse:

- La risposta è no!

La consulenza

Nasruddin aprì un ufficio con un cartello sopra:

Due domande su qualsiasi risposta e argomento per sole 100 monete d'argento.

Un uomo aveva due urgenti questioni e consegnò il suo denaro, dicendo:

- "Un centinaio di monete d'argento, è piuttosto costoso per due questioni, non è vero?"

- "Sì"-, disse Nasruddin, - "e la prossima domanda, per favore?

Mendicante

Nasruddin usava stare in strada a mendicare per giorni, va sottolineato, come un idiota.

Non importa quante volte la gente gli ha offerto un grande e una piccola moneta, ha sempre scelto il pezzo più piccolo.

Un giorno un gentil'uomo gli disse:

- "Nasruddin, si dovrebbe prendere la moneta più grande. Così avrà più soldi e la gente non sarà più in grado di fare di voi uno zimbello."

– "Questo può essere vero" - disse Nasruddin, - "ma se prendo sempre il più grande, la gente smetterà di offrire dei soldi per dimostrare che io sono più idiota di loro. Allora non avrei soldi da tutti."

I due mendicanti

Nasruddin esce dalla moschea dopo la preghiera, un mendicante seduto sulla strada lo sollecita a fargli elemosina. Da lì seguì una conversazione:

- "Sei stravagante?" - chiese Nasruddin.
- "Sì Nasruddin." rispose il mendicante.
- "Ti piace stare seduto a bere caffè e fumare?" - chiese Nasruddin.
- "Sì".- rispose il mendicante.
- "Suppongo che ti piace andare ai bagni di tutti i giorni?" chiese Nasruddin.
- "Sì".- rispose il mendicante.
- " ... E magari divertirti a bere con gli amici?" - chiese Nasruddin.
- "Sì, mi piacciono tutte quelle cose." - Rispose il mendicante.
- "Tut, Tut" - disse Nasruddin, e gli diede una moneta d'oro.

A pochi metri più in là. un altro mendicante che aveva sentito la conversazione gli chiese anche lui l'elemosina.

- "Sei stravagante?" - chiese Nasruddin.
- "No Nasruddin." rispose il mendicante.
- "Ti piace stare seduto a bere caffè e fumare?" - chiese Nasruddin.
- "No".- rispose il mendicante.
- "Suppongo che ti piace andare ai bagni di tutti i giorni?" chiese Nasruddin.
- "No".- rispose il mendicante.
- " ... E magari divertirti a bere con gli amici?" - chiese Nasruddin.
- "No, io voglio vivere solo in modo morigerato e pregare." - Rispose il secondo mendicante.

Al che il Nasruddin gli ha diede una piccola moneta di rame.

- "Ma perché"-, si lamentò il secondo mendicante, - a me, un uomo pio e economico, dai un soldo, quando hai dato a quel tipo stravagante un sovrano?"
- "Ah il mio amico" - , rispose Nasruddin, - "le sue esigenze sono maggiori delle vostre.

I l cappotto di pelliccia

Un giorno Nasruddin andò a un banchetto. Poiché era vestito piuttosto trasandato, nessuno volle farlo entrare.

Allora corse a casa, si mise il vestito più bello, il cappotto di pelliccia e ritornò.

Immediatamente, l'ospite si avvicinò, lo salutò e lo introdusse alla testa di una tavola di un banchetto elaborato.

Quando il cibo venne servito, Nasruddin prese una minestra con il cucchiaio e la accostò al suo cappotto di pelliccia e disse: Mangia la mia pelliccia, mangia! E 'ovvio che tu sei il vero ospite d'onore oggi, non io!

Le noci e le zucche

Un giorno caldo, Nasruddin stava prendendo ristoro all'ombra di un albero di noce.

Dopo qualche tempo, cominciò a guardare pensando le zucche enormi che crescono sulla terra e le noci piccole che crescono su un albero maestoso.

- "A volte non riesco proprio a capire le vie di Dio!" - riflетté. - "Solo per la fantasia lascia crescere le piccole noci su un albero così maestoso e le zucche enormi sui vitigni delicati!"

Proprio in quel momento una noce si staccò e cadde sulla testa calva di Nasruddin Mullah.

Egli si alzò subito e alzate le mani e il viso al cielo, in supplica, disse:

– "Oh, mio Dio" - diceva! - "Perdona la mia discussione sui tuoi modi! Sei il saggio di tutti gli alberi. Dove sarei stato ora, se le zucche fossero state in alto!"

La Forza

Nel corso di una riunione in cui Mullah Nasruddin era presente, le persone stavano discutendo i meriti della giovinezza e della vecchiaia.

Erano tutti d'accordo, la forza di un uomo diminuisce col passare degli anni.

Mullah Nasruddin dissentì.

- "Non sono d'accordo con voi, signori"- , disse. - "Nella mia vecchiaia ho la stessa forza che avevo nel fiore della mia gioventù."

- "Come fa a dirlo, Mullah Nasruddin?" - qualcuno chiese.- "Spiegati".

- "Nel mio cortile", spiegò il Mullah Nasruddin, - "c'è una pietra massiccia. Nella mia giovinezza ho tentato e cercato di sollevarla. Non sono mai riuscito. Né posso sollevarla adesso."

L'analfabeta

L'arguzia e la saggezza dei Mullah Nasruddin non lo lasciano mai senza parole. Un giorno un uomo analfabeta venne dal Mullah Nasruddin con una lettera che aveva ricevuto.

- "Mullah Nasruddin, ti prego di leggermi questa lettera."

Mullah Nasruddin guardò la lettera, ma non poteva capire una sola parola. Così disse all'uomo.

- "Mi dispiace, ma non riesco a leggere questa lettera."

L'uomo gridò:

-"Vergogna, Mullah Nasruddin! Lei deve vergognarsi prima di indossare il turbante (cioè il segno dell'istruzione)"

- Mullah Nasruddin toltosi il turbante dalla sua testa lo mise sulla testa dell'uomo analfabeta, e disse:

- "Ecco, ora di indossi il turbante. Se ti dà una certa conoscenza, puoi leggere da solo la lettera."

L'anello del Mullah

Un giorno Mullah Nasruddin perse il suo anello giù nello scantinato della sua casa, dove era molto buio.

Non essendoci alcuna possibilità di trovare la sua pietra in quel buio, uscì in strada e iniziò a cercare lì.

Qualcuno passando si fermò a chiedere:

- "Che cosa stai cercando, Mullah Nasruddin? Hai perso qualcosa?"

- "Sì, ho perso il mio anello giù in cantina."

- "Ma Mullah Nasruddin, perché non cercate giù in cantina dove l'avete perso?" - chiese l'uomo, sorpreso.

- "Non essere sciocco, uomo! Come si fa a pensare che io a trovi qualcosa in quel buio!"

Mullah Nasruddin aveva visitato una città per alcuni affari personali.

Era una notte gelida d'inverno quando era arrivato.

Sulla strada verso la locanda un feroce cane da guardia abbaiava verso di lui.

Mullah Nasruddin si chinò per raccogliere una pietra dalla strada per lanciarla all'animale.

Non la poteva sollevare, perchè la pietra era congelata per terra.

"Che città strana è questa! - Mullah Nasruddin disse a se stesso. - Legano le pietre e lasciano i cani in libertà."

La carne e il corvo

Un giorno Mullah Nasruddin andò al mercato e comprò un bel pezzo di carne.

Sulla via del ritorno incontrò un amico che gli diede una ricetta speciale per la carne.

Mullah Nasruddin era molto felice.

Ma poi, prima di salire a casa, un grande corvo gli rubò la carne dalle mani e volò via con essa.

- "Tu sei un ladro!" Mullah Nasruddin gridò con rabbia dopo la fuga del corvo. - "hai rubato la mia carne, ma non ti piacerà, io ho la ricetta!"

Le nove monete

Mullah Nasruddin sognava che qualcuno aveva dato nove pezzi d'oro nella sua mano, ma che lui insisteva sul fatto che non avrebbe accettato meno di dieci pezzi.

Mentre stava discutendo con l'uomo per un pezzo d'oro in più, fu svegliato da un rumore improvviso per strada.

Vedendo che la sua mano era vuota, Mullah Nasruddin rapidamente chiuse gli occhi, stese la mano come se fosse pronto a ricevere, e disse:

– "Molto bene, amico mio, hai vinto tu. Dammene nove."

–

Il servitore

Mullah Nasruddin era disoccupato e povero, ma in qualche modo aveva ottenuto pochi soldi per mangiare fagioli e riso in un ristorante a buon mercato.

Mangiava ed esaminava con la coda dell'occhio le persone di fuori che passavano.

Notò un uomo bello con una lunga cappa e spada (uomo aitante) dietro folla.

L'uomo era ben vestito dalla testa ai piedi, con turbante di velluto, gilet ricamato d'argento, camicia di seta, raso, pantaloni larghi e scimitarra d'oro (breve spada ricurva).

Mullah Nasruddin indicaldolo chiese al padrone del ristorante:

- "Chi è quell'uomo lì!"

- "E' il servitore del Pascià Fehmi" -, rispose il gestore del ristorante.

Mullah Nasruddin sospirò , guardò il cielo e disse:

– "Il mio buon Signore! Oh Guardate quel servo del Pasha Fehmi e guardate il vostro servo qui."

L'aldilà

Un giorno un visitatore venne da Mullah Nasruddin per porgli una domanda.

- "Mullah Nasruddin, dimmi, il luogo dal quale noi esseri umani proveniamo e il luogo dove andiamo, com'è?"

- "Oh," - disse il Mullah Nasruddin, - "è un luogo molto spaventoso."

- "Perché dici questo?" chiese il visitatore.

– "Beh, quando veniamo da lì, da bambini, siamo a piangere, e quando qualcuno deve andare, tutti piangono."

Lo zurna

Un giorno Mullah Nasruddin voleva imparare a suonare lo zurna (una sorta flauto acuto) e andò in visita da un suonatore di zurna.

- "Quanto è il costo per imparare a suonare lo zurna?" chiese il Mullah Nasruddin.

- "Trecento akche (moneta) per la prima lezione e un centinaio di akche per le lezioni successive", disse il suonatore di zurna.

-"Va bene,"- rispose il Mullah Nasruddin. -"Potremmo iniziare con la seconda lezione. Ero un pastore quando ero un ragazzino, quindi ho già avuto alcune esperienze di fischio. Deve essere abbastanza per la prima lezione, non è vero?"

Nasruddin al mercato

Un giorno Mullah Nasruddin andò al mercato a comprare vestiti nuovi.

Prima provò un paio di pantaloni.

Non gli piacevano i pantaloni e li restituì al negoziante.

Poi ha provò un abito che aveva lo stesso prezzo dei pantaloni.

Mullah Nasruddin era soddisfatto e con il vestito uscì dal negozio.

Prima che salisse per cavalcare l'asino il negoziante e l'assistente di negozio lo fermarono.

- "Lei non ha pagato per la veste", ha detto il negoziante.
- "Ma ti ho dato i pantaloni al posto del vestito, non è vero?" rispose Mullah Nasruddin.
- "Sì, ma non hai pagato per i pantaloni!" disse il negoziante.
- "Ma io non ho comprato i pantaloni", rispose il Mullah Nasruddin.- "Io non sono così stupido da pagare per qualcosa che non ho mai comprato."

La scortesia

Una volta un noto filosofo e moralista era in viaggio attraverso il paese.

Incontrato Nasruddin, gli chiese dove si trovava un buon posto per mangiare.

Avendogli questi suggerito un luogo, lo studioso, desideroso di conversazione, invitò il Mullah Nasruddin ad unirsi a lui.

Molto grato, Mullah Nasruddin accompagnò lo studioso in un ristorante vicino, dove hanno chiesto al cameriere il piatto del giorno. "Pesce! Pesce fresco!" rispose il cameriere. "Portali a noi due", risposero.

Pochi minuti dopo, il cameriere portò un grande piatto con due pesci cotti su di esso, uno dei quali era un po più piccolo rispetto agli altri.

Senza esitare, Mullah Nasruddin mise nel suo piatto il più grande dei pesci cotti.

Lo studioso, dando a Mullah Nasruddin uno sguardo di incredulità intenso, cominciò a dirgli che quello che aveva fatto non era solo vistosamente egoista, ma che ha violato i principi di quasi tutte le morali, religiosi ed etici noti.

Mullah Nasruddin ascoltato con calma e pazienza la lezione estemporanea del filosofo. Quando finalmente ebbe esaurito le sue risorse, Mullah Nasruddin disse:
-"Bene, signore, tu cosa avresti fatto?"
- "Io, essendo un uomo di coscienza, avrei preso il pesce più piccolo per me."
-"E qui ci sei," disse Mullah Nasruddin, e pose il pesce più piccolo sul piatto del gentiluomo.
(da noi si attribuiva ad Angelo Musco, cantante)

Lune piene

"Mullah! Che cosa fanno con le lune piene vecchie?" "Le tagliano in piccoli pezzi per fare le stelle"

L'accompagnamento

"Mullah Nasruddin, da che parte devo camminare quando seguo una bara, nella parte anteriore, posteriore, destra o sinistra?"
"Prendi il lato che ti piace di più, finché non sei dentro!"

Il centro del mondo

Un giorno a Mullah Nasruddin fu chiesto:
- "Potrebbe dirci l'esatta posizione del centro del mondo?"
- "Sì, posso" rispose il Mullah Nasruddin. "E' proprio sotto il posteriore sinistro del mio asino."
- "Beh, forse! Ma hai qualche prova?"
- "Se dubitate della mia parola, basta misurare e vedere".

La fine del mondo

Un gruppo di filosofi avevano viaggiato in lungo e in largo per trovare, e hanno contemplato per molti anni, la fine del mondo ma non anno potuto dichiarare il momento della sua venuta.

Infine si rivolsero a Mullah Nasruddin e gli chiesero:

- "Tu sai quando sarà la fine del mondo?"

-"Naturalmente-, disse Mullah Nasruddin,- è quando morirò, che sarà la fine del mondo".

-"Quando si muore? Sei sicuro?"

- "Così sarà per me almeno," - disse Mullah Nasruddin.

Lo scherzo

Un giorno due ragazzini hanno deciso di fare uno scherzo al Mullah Nasruddin.

Con un uccellino nella coppa della mano gli chiedevano se era vivo o morto.

Se avesse detto che era in vita, lo avrebbero schiacciato per mostrare che si sbagliava.

Se avesse detto che era morto l'avrebbero lasciarto volare via e gli avrebbero dato dello sciocco.

Quando trovarono il vecchio saggio dissero: "Mullah Nasruddin, quello che stiamo tenendo, è vivo o morto?"

Mullah Nasruddin pensò per un momento e rispose:

- "Ah, miei giovani amici, perchè è nelle vostre mani?"

La risposta

-"Mullah Nasruddin, perché si fa sempre una domanda con un'altra domanda?"

-"Che cosa?"

Il destino

Un uomo chiese a Mullah Nasruddin,

-"Qual è il significato del destino, Mullah Nasruddin?"

-"Ipotesi"-, rispose Mullah Nasruddin.

"In che senso?" chiese l'uomo di nuovo.

Mullah Nasruddin lo guardò e disse:

- "Lei pensa che le cose stanno andando bene, e non pensa a quelle cattive. Per fortuna che non pensa che le cose stanno andando male. Questa si chiama buona fortuna. Se pensa che certe cose stanno per accadere o non accadere. Così manca l'intuizione e pensa "non so che succederà". e si dice che il futuro è ignoto.
- Quando si è colti in fallo, si chiama destino.

La notte al freddo

Un giorno durante un inverno nevoso e gelido Mullah Nasruddin stava chiacchierando con alcuni dei suoi amici nella casa del caffè locale.

Mullah Nasruddin disse che il freddo non lo preoccupava e, di fatto, poteva stare, se necessario, per tutta la notte senza alcun calore.

- Mullah Nasruddin - dissero gli amici. -"Se starai tutta la notte nella piazza del paese senza riscaldamento e senza qualsiasi altro mezzo esterno, ognuno di noi ti offrirà una cena sontuosa. Ma se non riesci a farlo, ci inviterai tutti a cena."

- "Va bene la scommessa", disse Mullah Nasruddin.

Quella stessa notte, Mullah Nasruddin stette nella piazza del paese fino al mattino nonostante il freddo pungente.

Al mattino, corse trionfante dai suoi amici e disse loro che dovevano essere pronti a mantenere la loro promessa.

-" Mullah Nasruddin di fatto hai perso la scommessa,", disse uno di loro. - "Verso mezzanotte, poco prima di andare a dormire, ho visto una candela accesa a una finestra a circa trecento metri di distanza da dove ti trovavi. Questo significa certamente che ti sei riscaldato con essa."

- "Questo è ridicolo," sostenne Mullah Nasruddin. "Come può una candela dietro una finestra scaldare una persona a trecento metri di distanza?"

Tutte le sue proteste sono state inutili, e si decise che il Mullah Nasruddin aveva perso la scommessa.

Mullah Nasruddin accettò il verdetto e invitò tutti a una cena quella sera a casa sua.

Tutti sono arrivati puntuali, ridendo e scherzando, pregustando il pasto delizioso che il Mullah Nasruddin stava preparando per loro.

Ma la cena non era pronta. Mullah Nasruddin disse loro che sarebbe stato pronto in breve tempo, e uscì dalla stanza per preparare il pasto.

Passò parecchio tempo, e ancora non era stata servita la cena.

Infine, impazienti e molto affamati, andarono in cucina a vedere se c'erano i cibi cotti per tutti.

Non potevano credere a quello che videro.

Mullah Nasruddin era in piedi davanti ad un enorme calderone appeso al soffitto.

C'era una candela accesa sotto il calderone.

-"Siate paziente amici miei"-, disse loro Mullah Nasruddin. -"La cena sarà pronta a breve. Vedete che la sto cuocendo".

"Sei fuori di testa, Mullah Nasruddin?" - gridarono.- "Come potrai bollire una così grande pentola con una fiammella?"

- "La vostra ignoranza dei fatti mi diverte", disse Mullah Nasruddin. "Se la fiamma di una candela dietro una finestra a trecento metri di distanza può riscaldare una persona, sicuramente la stessa fiamma farà bollire questa pentola che è a soli tre centimetri di distanza."

Il cappotto

Un giorno di dicembre i ragazzi del villaggio ha deciso di fare uno scherzo al Mullah Nasruddin per ingannarlo.

Si nascosero nel cappotto di Nasruddin Mullah venerdì, quando egli si esibiva per le abluzioni rituali.

Ma Mullah Nasruddin insospettito del trucco se ne andò per strada.

- "Mullah Nasruddin, è una giornata fredda, perchè non indossa il cappotto?" chiese uno di loro.

-"Ho lasciato il mio cappotto a casa per mantenere il posto caldo!" rispose il Mullah Nasruddin.

A.T.
Costa

Il taglio del ramo

Un giorno Nasruddin stava tagliando un ramo da un albero nel suo giardino.

Mentre tagliava, un uomo che passava per strada e gli disse:

- "Mi scusi, ma se continua a segare quel ramo così, cadrà con esso." -

Disse questo perché vi era seduto Nasruddin.

Nasruddin non disse nulla. Egli pensò:

-"Questa è una persona sciocca che non ha altro lavoro da fare che andare in giro a dire agli altri cosa fare e cosa non fare."

L'uomo proseguì il suo cammino. Naturalmente, dopo pochi minuti, il ramo cadde e Nasruddin cadde con esso.

- "Mio Dio!"- gridò.- "Quell'uomo conosce il futuro!".

Gli corse dietro per chiedergli quanto tempo lui avrebbe vissuto. Ma l'uomo era già andato.

Il giudice

Un giorno Qazi (giudice) Nasruddin stava lavorando nella sua stanza, accorse un vicino e gli disse:

- "Se la mucca di un uomo uccide la mucca di un altro, è il proprietario della prima mucca il responsabile?"

- "Dipende"-, rispose Nasruddin.

"Beh" disse l'uomo, "la vostra mucca ha ucciso la mia."

"Oh," rispose Nasruddin. "Tutti sanno che una mucca non può pensare come un essere umano, per cui una mucca non è responsabile, e questo significa che il suo proprietario non è responsabile."

- "Mi dispiace, giudice-, disse l'uomo.

"Ho fatto un errore. Intendevo dire che la mia mucca ha ucciso la tua."

Giudice Nasruddin pensò per qualche secondo e poi disse:

-"Se ci penso più attentamente, questo caso non è così facile come pensavo all'inizio."

E poi si rivolse a suo impiegato e disse:

- "Per favore mi porti quel grande libro nero dallo scaffale dietro di te ..."

La casa svaligiata

Un giorno Mullah Nasruddin e sua moglie tornarono a casa e la trovarono svaligiata.

Tutto era stato portato via.

- "E 'tutta colpa tua"- ,disse la moglie, "avresti dovuto fare in modo che la casa fosse chiusa a chiave prima di partire."

I vicini presero a dire:

-"Non hai bloccato le finestre", disse uno.

-"Perché non ti sei aspettato ciò?" disse un altro.

-"Le serrature erano difettose e non le hai sostituite," disse un terzo.

- "Un momento"- ,disse Nasruddin, -"sicuramente non sono l'unico da incolpare?"

-"E chi dobbiamo incolpare?" gridarono.

– "E i ladri?" - disse Nasruddin. "Sono del tutto innocenti?"

–

Un ladro in casa

Un tempo la famiglia Mullah Nasruddin era molto povera. La moglie di Nasruddin un giorno lo svegliò nel cuore della notte e sussurrò:

- "Nasruddin, c'è un ladro in cucina!"

"Stupid donna ... Shhh! - rispose Nasruddin, - lascialo stare. Forse ci trova qualcosa che poi potremo mangiare!"

La lettera

Ahmad, che stava lavorando lontano da casa, voleva inviare una lettera alla moglie, ma lui non sapeva né leggere né scrivere.

E dal momento che stava lavorando durante il giorno, poteva solo cercare qualcuno a scrivere la sua lettera durante la notte.

Finalmente trovò la casa dello scrivano.

Questi gli disse che era difficile che potesse scriverla

-"Che importanza ha?" rispose Ahmad.

-"Beh, la mia scrittura è così strana che solo io la posso leggere, e se devo percorrere un lungo cammino per leggere la tua lettera a tua moglie, ti costerà un sacco di soldi".

Ahmad scappò fuori in fretta.

La musica

Nasruddin stava tornando a casa una notte con uno dei suoi studenti, quando vide una banda di ladri in piedi davanti a una casa. Cercando di superare il blocco. Nasruddin, pensò che avrebbe probabilmente potuto farsi male se continuava a parlare, decise di sospendere tutto e passare in fretta.

Ma il suo allievo tuttavia, non capiva cosa stava accadendo e gli chiese: "Cosa stanno facendo tutti quegli uomini in piedi?"

- "Shhh!" rispose Nasruddin. "Stanno suonando la musica!"

-"Ma io non sento niente!"

- "Bene, noi la sentiremo domani!" disse Nasruddin

La trapunta

Nasruddin fu svegliato nel cuore della notte dalle grida di due uomini che litigavano di fronte alla sua casa.

Nasruddin aspettò per un po ma questi continuavano a disputare fra loro.

Nasruddin non riusciva a dormire, avvolgendo la sua trapunta stretta intorno alle spalle, si precipitò fuori per separare gli uomini che erano venuti alle mani.

Ma quando provò a ragionare con loro, uno di loro strappò la coperta dalle spalle di Mullah e poi tutti e due gli uomini scapparono via.

Nasruddin, molto stanco e perplesso, tornò a casa sua.

- "Qual è stato il motivo del litigio?" gli chiese la moglie quando Nasruddin entrò

-"Deve essere la nostra trapunta, rispose Nasruddin. "La coperta è andata, la disputa è finita".

Tre ladri.

Una notte, tre ladri di Khel della tribù di Ut avvicinarono un venditore ambulante a cavallo di un asino.

Dopo i salamelecchi, due dei ladri si misero su entrambi i lati del venditore ambulante, intrattenendolo con storie incantevoli, mentre il terzo camminava dietro, spingendo l'asina con un bastone appuntito per tenerla in movimento ad un ritmo costante.

I due ladri poi delicatamente sollevarono la sella del venditore ambulante stanco, mentre il terzo portò via l'asino, carico di merci del bazar.

L'ambulante alla fine si addormentò e ladri Khel Ut lo abbassarono a terra e in fretta fuggirono per unirsi al loro compagno.

Il Maestro.

Un insegnante aveva acquistato scarpe nuove e un nuovo orologio e stava morendo dal desiderio mettersi in mostra.

A scuola fece del suo meglio, ma i suoi colleghi non notarono il suo nuovo orologio e le scarpe.

Era ansioso di ottenere qualche attenzione e i complimenti, quindi appena andò nella sua prima classe cominciò a battere il primo studente che gli capitò.

Poi si rivolse agli altri dicendo che se qualcun altro avesse fatto una mossa, indicando il suo orologio e le scarpe:

- Io lo batterò in un secondo!

Gli studenti infine notarono le scarpe e il suo orologio e si congratularono con lui.

L'insegnante replicò:

-"Perché non vi siete congratulati fin dall'inizio, non avrei dovuto battere qualcuno di voi !

Khurs Daal

Una volta che il re dell'Afghanistan è stato invitato in India (e in Pakistan, prima della sua indipendenza).

A tavola il primo ministro indiano Daal notò che il re rosicchiava le ossa di pollo (dopo aver mangiato la carne).

Con un sorriso il ministro mormorò:

- Se le persone qui stanno mangiando le ossa, che cosa mangiano i cani?

E il re rispose:

-Daal.

Saifù.

Un uomo arrabbiato entrò in un caffè e urlò:
-" Saifù è quì?".
Nessuno rispose così urlò ancora:
-Saifù è qui o no?
Alla fine un ragazzo si alzò:
"Si, sono Saifù", disse.
L'uomo si avvicinò arrabbiato e riempì di pugni il ragazzo, lo buttò giù sul pavimento e poi uscì dal caffè.
Il ragazzo si alzò, pulì il naso dal sangue e mentre tutti si aspettavano una reazione da lui, tornò al suo tavolo, senza dire niente.
Qualcuno andò a chiedere al ragazzo: "Come puoi restare qui e non fare nulla contro di lui? Che ha eliminato un uomo più piccolo, che sia maledetto".
"Non lo direi se tu sapessi quello che ho fatto a lui", disse il ragazzo con un sorrisetto.
-"Cosa? Come?" chiese l'altro con curiosità.
"Io non sono Saifù" disse il ragazzo con orgoglio.

Il maestro

Un giorno Nasruddin stava facendo una passeggiata nel suo villaggio, quando molti dei suoi vicini gli si avvicinarono.

- "Nasruddin Hoja!" - Gli dissero - "Tu sei così saggio e santo! Ti preghiamo di prenderci come tuoi studenti, di insegnarci come dobbiamo vivere la nostra vita, e che cosa dobbiamo fare!"

Nasruddin, dopo una pausa, disse: "Va bene, io vi insegnerò la prima lezione in questo momento.

La cosa più importante è quello di prendere molta buona cura dei vostri piedi e sandali: è necessario tenerli puliti e pulirli in ogni momento."

I vicini ascoltarono attentamente finché non abbassarono lo sguardo ai suoi piedi, che erano in effetti abbastanza sporchi e calzati in sandali vecchi che sembravano sul punto di cadere a pezzi.

- "Ma Nasruddin Hoja", - disse uno di loro, - "i tuoi piedi sono terribilmente sporchi, e tuoi sandali sono un disastro! Come ti aspetti da noi che seguiamo i tuoi insegnamenti se non li osservi tu stesso?"

– "Beh", rispose Nasruddin, "Io non vado in giro a chiedere alle persone come dovrei vivere la mia vita!"

–

C'era una volta.

Un giorno Nasruddin arrivò cavalcando in città.

La gente lo fermava per chiedere: "Perché stai seduto al contrario (cioè verso il dietro) invece che in avanti sul tuo asino?"

Egli rispose: "Io so dove vado, voglio vedere dove sono stato."

La pentola che muore

Più tardi quella sera, Nasruddin stava cucinando alcune cose. Andò dal suo vicino e chiese una pentola e promettendo di ritornargliela il giorno dopo.

Il giorno successivo bussò sulla porta del vicino di casa.

Nasruddin era venuto a restituire il piatto. Il vicino di casa guarda la sua pentola e dentro c'era una più piccola. Il vicino disse: "C'è una piccola pentola dentro quella che ti ho prestata."

Nasruddin gli disse, "La pentola ha partorito".

Il vicino di casa era molto contento di sentire questo e di accettare i due vasellami.

Il mattino dopo, Nasruddin bussò alla porta del vicino di casa per prendere in prestito una pentola più grande di quella precedente. Il vicino di casa rimane felicemente della sua richiesta.

Passa una settimana, senza che Nasruddin bussi per restituire la pentola. Il vicino si incontra con Nasrudding al bazar un paio di giorni dopo.

Il vicino chiese a Nasruddin: "Dove è la mia pentola?"

"E 'morta", disse Nasruddin.

"Ma come è possibile?" Si interroga il vicino.

Nasruddin sottolinea: "Se una pentola può partorire, una pentola può anche morire".

La donna perfetta

Un pomeriggio, Nasruddin e il suo amico erano seduti in un caffè, a bere tè e a parlare di vita e di amore.

- Come mai non ti sei mai sposato, Nasruddin?

Chiese al suo amico a un certo punto.

- Beh-, disse Nasruddin, - a dire il vero, ho trascorso la mia giovinezza cercando la donna perfetta. Al Cairo, ho incontrato una donna bella e intelligente, con gli occhi scuri come le olive, ma era scortese. Poi a Baghdad, ho incontrato una donna che era un anima generosa e meravigliosa, ma non avevamo interessi in comune. Una donna dopo l'altra sembrerebbe esagerato, ma c'era sempre qualcosa che mancava. Poi un giorno, l'ho incontrata. Era bella, intelligente, generosa e gentile. Avevamo tutto in comune. In realtà lei era perfetta.

- Beh-, disse l'amico di Nasruddins, -cosa è successo? Perché non l'hai ancora sposata?

Nasruddin sorseggiava il suo tè riflessivo.

-Bene-, rispose lui, - cosa, questa, triste. Stavo cercando una donna che sembrasse perfetta.

L'asino rubato

Nasruddin andò al mercato a mettere un cartello che diceva:

- "Hanno rubato il mio asino, restituitemelo e io lo darò a chiunque lo farà"

- "Nasruddin!", - esclamò la gente del paese, -"Perché hai messo un tale messaggio?"

"Ci sono due grandi doni della vita"-, rispose Nasruddin, - "Uno è di trovare qualcosa che hai perso e l'altro è quello di dare via qualcosa che ami".

Mullah Nasruddin e la sua bellissima figlia.

Mullah Nasruddin aveva una bella figlia, il desiderio di tutti gli occhi degli uomini che vivevano nel suo villaggio.

Ognuno chiedva la mano della bella fanciulla, ma Mullah Nasruddin la proteggeva dal mondo esterno, conservandola per il giovane khan benestante che abitava appena fuori dal paese.

Alla fine il giovane Khan venne a chiedere la mano della bella fanciulla.

Mullah Nasruddin guidò una trattativa dura per ricevere il più alto prezzo, per la sposa, mai ottenuto nella regione.

Con il massimo riguardo all'uso dei musulmani per la cerimonia, il Mullah Nasruddin insististette per un lungo periodo di attesa prima che le nozze fossero celebrate.

Sembra che la bella e giovane figlia di Mullah Nasrudin aveva una mente e un corpo indipendenti.

Lei si innamorò di un giovane coraggioso buono a nulla del paese, che costantemente la sua sommergeva di attenzioni da vicino, quando andava per raccogliere l'acqua la mattina e al crepuscolo.

I suoi viaggi per prendere l'acqua ha cominciarono durare lunghi periodi di tempo.

La maggior parte delle persone nel villaggio sapeva che cosa stava succedendo, ma nessuno osava dirlo a Mullah Nasruddin.

Il tempo per le nozze si avvicinava e il giovane, ricco Khan venne a prelevare la sua sposa.

Mullah Nasruddin lo portò a salutarla immediatamente.

Ed ecco!

In quel momento si constatò che lei era incinta.

Il giovane, ricco Khan fu sconvolto, e chiese arrabbiato a Nasrudding Mullah di sapere perché una cosa del genere si era verificata.

E quando il Mullah Nasruddin semplicemente rispose che queste cose sono normali quando le persone si sposano.

Il giovane, ricco Khan si precipitò fuori dalla casa del tranquillo Nasruddin Mullah, dichiarò di ritirare la sua offerta di matrimonio con la sua bella giovane figlia e quindi di aspettarsi la restituzione dell'acconto dato sul prezzo della sposa.

Mullah Nasruddin, sinceramente scioccato, chiamò indietro il giovane ricco Khan e il giovane Khan ritornò. "Cerchiamo di essere ragionevoli su questo punto," - supplicò Mullah Nasruddin. - "In realtà, dovrei raddoppiare il prezzo della sposa, ora che mia figlia è veramente incinta e può darti un figlio".

Il giovane Khan, ancor più terrorizzato, balbettò e chiese:

- "In nome di Allah, perché?"

Mullah Masruddin con calma rispose:

- "Perché proprio la scorsa settimana ho consegnato una mucca a un uomo a cui avevo venduto la vacca diversi mesi prima. Nel periodo transitorio, la mucca restò incinta, e quando ho consegnato la mucca, ho chiesto e ottenuto il doppio dell'importo iniziale. Ora che cosa c'è di così diverso tra una mucca e una figlia? "

Mullah Nasruddin al Banchetto.

Nasruddin sentì che ci sarebbe stato un banchetto nella città vicina , e che tutti erano invitati.

Fece la strada nel minor tempo possibile.

Quando il Maestro delle Cerimonie lo vide nel suo mantello cencioso, lo fece sedere nel posto più discreto, lontano dal grande tavolo dove le persone più importanti erano in attesa di mani e piedi.

Nasruddin constatò che ci sarebbe voluto un'ora perchè finalmente fosse raggiunto dai camerieri nel posto dove era seduto.

Allora egli si alzò e andò a casa.

Si vestì in un magnifico manto di zibellino e il turbante e ritornò alla festa.

Non appena gli araldi dell'Emiro, suo ospite, videro questa splendida tenuta cominciarono a battere il tamburo di benvenuto e il suono delle trombe tipiche di ogni visitatore di alto rango.

Il Ciambellano uscì dallo stesso palazzo, e condusse il magnifico Nasruddin in un luogo quasi accanto all'Emiro.

Un piatto di cibo meraviglioso fu immediatamente posto davanti a lui.

Senza una pausa, Nasruddin cominciò a strofinare manciate di cibo nel suo turbante e mantello.

"Eminenza," - disse il principe, - "io sono curioso di sapere le tue abitudini alimentari, che sono nuove per me."

- "Niente di speciale", - disse Nasruddin, - "il mantello mi ha fatto entrare qui e mi ha fatto mangiare. Sicuramente lo merita."

Un antico racconto orale arabo dice così:
Due vicini si scontravano continuamente per un pezzo di terra che si trovava in mezzo fra le loro due proprietà. Uno diceva – Questa terra è mia! E l'altro diceva – No! E' mia!
Alla fine i due pensarono di fermarsi e decisero di presentarsi davanti al giudice del tribunale, che era Djuha.
Djuha sentì le ragioni dei due vicini e disse loro: - Aspettate un minuto! Voglio andare a domandare alla terra medesima a chi di voi due essa appartiene. Andò nella terra, si sdraiò su di essa, appoggiò l'orecchio e si mise ad ascoltare con grande attenzione. Dopo si alzo e disse - La terra mi ha dato la sua risposta. Mi ha detto: - Io non appartengo né all'uno ne all'altro. Tutti e loro due appartengono a me!
Questo racconto, che non è a caso un racconto di Djuha, riguarda tutti gli uomini, non importa di quale paese, di quale cultura, di che religione, di che etnia sono, e loro anzi in realtà sono fratelli in una medesima sorte di vita e di morte.

Matilda Koén-Sarano

Gerusalemme, 2000

Fine volume I

STORIOGRAFIA

La figura appare in un manoscritto arabo del Medioevo. L'incontriamo per la prima volta in una descrizione del poeta 'Umar B. Abi Rabi'a nel VII secolo.

Ma il libro dei suoi aneddoti letti si smarrì.

Nacque anche una polemica. Ne uscì che i Djuhas furono due.

Uno religioso, vittima della sua cattiveria a Bassora, uno completamente stupido in Kufa. Un'altra fonte dice che molto probabilmente nacque a Bassora, ma morì in Kufa nel 777 circa.

Giufà, che è una chiara sua derivazione, arrivò in Sicilia durante la dominazione araba, e conservò molto del suo antico carattere ed anche dei suoi molto antichi motivi, passando un processo di tipificazione locale, e si fà una figura tipicamente siciliana e di religione cristiana.

Di fatto nel secolo XVII due poeti siciliani, *Venerando Gangi* da Acireale(1748 – 1816)[*"Favuli ed autri poesii"* Catania P. Giuntini 1839] e padre Salvatore Mamo da Cianciana(AG)(1839 e il 1920), misero in versi le vicissitudini del personaggio.

Nel 1875 nacque il libro di Giuseppe Pitrè "Fiabe, novelle e racconti popolari siciliani", integrato nel 1888 con "Fiabe e leggende popolari siciliane", nei quali furono trascritti i racconti uditi oralmente. Lo Nigro confrontò le storie di Giufà con quelle di Nasreddin Hodja. Italo Calvino presentò di nuovo la figura di Giufà, nella sua raccolta "Fiabe italiane.

Altri autori continuano a riprodurre i racconti, e non solo nella letteratura, perché negli anni novanta molti furono testimoni e partecipanti di congressi, spettacoli e festival in Sicilia sulla figura di Giufà. (Noto, 1994, 1995, e Pro Loco di Caltanissetta-Premio di pittura *Giufà di Caltanissetta).*

L'iniziativa più sorprendente è l'opera musicale di Ambrogio Sparagna, intitolata "Giofà, il servo del re", che mette Giofà nella corte del re Ferdinando di Napoli, dandole una nuova dimensione di tempo, e riproponendolo alla notorietà di tutta la penisola italiana.

La figura era conosciuta come Giucca in Toscana, come Jugale in Calabria e come Giucà nell'area di Trapani, rivelando la sua origine araba, mentre il Giope (e Giopino) del nord ci porta indietro linguisticamente alla forma di "Giufà", e ci suscita forti sospetti che si tratta di una derivazione della figura siciliana.

I racconti di Djohá appartengono anche ai racconti popolari del folklore degli ebrei espulsi dalla Spagna, che vissero nell'Impero Ottomano durante il cinquecento e presero i migliori racconti di Nasreddin, intitolandoli *Racconti di Djohá*, giocando sopra la assonanza Hodja-Djoha, e creando poi due nuovi personaggi chiamati, uno Ham Avram in Istanbul, al quale vengono attribuiti molti dei racconti di Nasreddin e di Djohá, e l'altro Husham in Israele,

I racconti arabi di Juha, per esempio, raccontano barzellette e scherzi quasi intercambiabili con la Hoja, ed è anche assimilato i caratteri di Bahlul, il buffone sapiente del Medio Oriente, il carattere del contadino tedesco Till Eulenspiegel, il finlandese Antti Puuhaara, Birbal in India e Bertholdi di humor serbo-croato.

Un gran numero di racconti di Nasreddin Hoja descrivono i suoi rapporti con Timur (Tamerlano), che sconfisse gli Ottomani nella battaglia di Ankara nel 1402.

Storie come questa sono state vietate durante il regno del sultano Abdulhamid II, che non era un uomo cui piacesse la satira.

Franklin Delano Roosevelt, d'altra parte, è stato un grande appassionato di storie di Nasreddin Hoja e la loro qualità educativa.

Ci sono studiosi che suggeriscono che Miquel de Cervantes, autore del Don Chisciotte, può aver sentito storie di Nasreddin Hoja dopo la sua cattura da parte dei Turchi al largo di Algeri, durante la sua reclusione 1575-1581.

Si possono vedere alcuni dei lineamenti del Hoja nella spalla di don Chisciotte il pasticcione ma inaffondabile Sancho Panza.

Bibliografia
GIUFÀ cura Dino Ticli sito Letture giovani httpletturegiovani
BARRAFRANCA http1circolo Plesso Europa Plesso Leonardo Sciascia Traduzioni inglese alcuni racconti
Francesca Della Puppa articolo internet httpavucciriaspacesliveblog
httpatlantidezine
Matilda KoénSarano Yerushaláyim 2000 DJOHA Pesonaje Ponte area Mediterraneo
Wikipedia Wikimedia commons
mirkorevoyera ottobre 2010 httpmirkorevoyera
inviato Straniero maggio 2008 terrediconfineforum
httptuttoscuolaaltervistagiufagiufa
httpsicilianamente Premio pittura Giufà Caltanissetta curato dalla Loco 2008
riflessioniencicolpedia
Progetto Teatro Circolo Didattico Giarre
Libri
Rabozzi STRANIERI SOTTO STESSO CIELO L'Harmattan Italia
Querzé FILI ARIANNA Comune Modena
Centro Come RACCONTI GIUHA
Francesca Lazzarato Ongini L'EREDE DELLO SCEICCO Mondadori
Giuseppe Pitrè *Biblioteca delle tradizioni popolari siciliane* Pubblicato 1871 1913 *Fiabe novelle racconti popolari siciliani storie Giufà*
Giufà Chiara Carrer Francesca Corrao Sinnos casa editrice quasi vent'anni occupa mediazione culturale
storie Giufà cura Francesca Maria Corrao Sellerio
L'incantesimo Giufà altre favole Sebastiano Tosto
Stolto Socrate Eulenspiegel Pinocchio altri trasgressori senso comune Diego Lanza
Matilda KoenSarano *Kuentos Famiya folk giudeospagnolo* Kana Yerushalayim 1986
Matilda Cohen Sarano *Storie Giochà* Sansoni Editore Firenze 1990
Matilda KoenSarano *Djohar Dize* Kana Yerushalayim 1991
*Fiabe Joha Trickster ebraico*r 2003 Phildelphia
K*uentos Rekolta Djohar inediti* dal 1979 fino oggi
Kuentos imbarazzato Gözlem Istanbul 2004
Riyir Djohar altri giudeospagnolo Mondo Parigi 2008
Rahamim Rejwan *Juh*a ZmoraBitan Aviv 1984
Paprakov Nicola 202 *Favole Nasredin Hogia* Minyatur Yayinlari Istanbul
Ambrogio Sparagna *servo Giofà* Ariola Italia 1993
Storie Nasreddin Raccolte rielaborate Gianpaolo Fiorentini Saggio introduttivo Dario Chioli Libreria Editrice Psiche Torino 2004
Ascanio Celestini Cecafumo Storie leggere alta voce Roma Donzelli 2002
Francesca Corrao *Giufà furbo sciocco saggio* Milano Mondadori 1991
Storie Traduzioni Claudio Buffa Giovanna Rampone
Mullah053 Aventures l'Extraordinaries Mullah Nasrudin incomparabile Belgique 1995

Bibliografia suggerita da Ioan Tenner
Bibliografia di libri sulla storia di Nasruddin
Nota – Chiedono regolarmente di fornire titoli dei libri di Nasrudin così ho pensato di condividere la famiglia di compilation Nasrudin Nasruddin Nasredine Nasrettin Hodja Hoca Hoja Mullah Molla Effendi da ricercare nella rete e nei cataloghi
Potrebbe essere utile a molte altre persone per risparmiare grande quantità di tempo. Il ricercatore occasionale e lettore dovrà sopportare di controllare attentamente gli inevitabili errori soprattutto dei titoli in turco poiché purtroppo non capisco il turco. Sarei molto grata di ricevere qualche correzione degli errori osservati Ioan Tenner. Compilato 2004 ***Tenner Ioan***

Altra bibliografia
Battute su Nasreddin Hodja Minyatür Tepeba Istanbul Turchia Minyatür Galeri
Vedat Nasreddin Hoca fikralari Ankara Karde Matbaasi 1963
Aksoy Nasreddin Hoca hikâyeleri Istanbul 1958
Alekuzei Rabani Susse Geschichten Mula Nasroddin Altpersischen Rabani Alekuzei Illustriert Elfriede Weidenhaus Stuttgart Collispress c1969
Elmi Mohammad Bookstore Kitabi Mullah Nasreddin Musawwar Libro Mullah Nasreddin Illustrated Elmi Press 1331 persiano anno solare
Kashani Aryanpur Abbas Storie Nasr Mulla Aryanpur Abbas Kashani Teheran Golshan Stampa House 1970
Arslan Mehmet Paçacioglu Burhan Letâ'if Nasreddin Hoca hazirlayanlar Mehmet Arslan Burhan Paçacioglu Sivas Sivas Turchia Dilek Ofset Matbaacilik Turchia 1996
Bader Jean bonnes Histoires Mollah Baconnière Neuchâtel 1962
Barnham Henry Khoja Racconti Nasr York 1924
Barnham Henry trad Storie Nasreddin Khoja storie Mullah Nasreddin traduzione Henry Barnham prefazione Valentino Chirol Bethesda Ibex 1999
Basset René Mille Contes Légendes récits Arabes Librairie Orientale Américaine Paris 1924
Lhan 1997 Nasreddin Hoca Hikayeleri Tarihsel Geli çinde Konular Analizi ToplumBilim sayi Haziran
Bater William Burchardt Tales gradevoli Khoja Nasriddeen Efendi libro lettura lingua turca Londra 1854

Batu Hamit Nasrettin Hodja philosophique L'umorismo Ankara Imprimerie Ajansturk
Beha'I Nasreddin HocaLetaifi Plesantries Nasreddin Hoca Istanbul 1926
Bedickian gemme turco racconti della infanzia Alleghany stampa M'Nary 1896
Birdogan Nejat Azerbaycan gülmeceleri Nasrettin Hoca tercüme eden derleyen Nejat Birdogan Basim Beyoglu Istanbul Yayinlari Kaynak 1997
Boratav Pertev Nailî Nasreddin Hoca Kredi Istanbul 1995
Naili Pertev Boratav Nasreddin Hoca Naili Pertev Boratav Basim Demirtepe Ankara Edebiyatçilar Dernegi 1996
Prendere in prestito George giullare turco Pleasantries Nasr Eddin Effendi Cogia Ipswich 1884
Brissaud Jacques Raid Assadullah Taverne coeur facéties Nasrudin autres histoires Parigi Deux Océans 1996 Clamecy Impr Laballery
Brown Lorne sguardo alla storia umorismo Hodja Storytelling Magazine settembre 1998
Burrill Kathleen 1957 Nasreddin Hodja Stories York 1957
Çakroglu Atila Nasreddin Hoca diliyle fkralar siir Atila Çakroglu Ankara Kultür Turizm Bakanlg nlar Sevinç Matbaas 1987
Camerloher Prelog Nasreddins Schwanke Trieste 1857
Hasan Bütün yönleriyle Nasrettin Hoca Erdogan Tokmakçioglu baski Ankara Bakanligi Kultur 1981
Ceyhun Demirtas Cagmzn Nasrettin Hocas Aziz Nesin anlar Istanbul Milliyet Yaynlar 1984
Clark Raymond Racconti Nasreddin Hodja Lingua Associates Brattleboro 1991
Coué Jean Djeha Malin autres contes Cabili illustrazioni Pilorget Roger Cascades Collection Rageot Editeur Paris 1993
Darwiche Jihad Sagesses malices Nasreddine était salvia Jihad Darwiche David Albin Michel Paris Grand Livre mois 2000 Luçon Impr Pollina
Decourdemanche Plaisanteries Nasr Eddin Hodja Parigi 1876
Decourdemanche Sottisier Nasr Eddin Hodja Bruxelles 1878
Delioglu Mustafa Nasreddin Hoca çizim Mustafa Delioglu Tarihi stirmalar Dokümantasyon Merkezleri Kurma Geli stirme Vakfi Istanbul stirma Merkezi 1987
Jeanne delais Mille Rires Dj'ha L'Harmattan Paris 1986
Dhar Somnath Racconti popolari della Turchia Sterling Publishers Delhi 1989
Dinescu Viorica Hogea Nastratin Creanga Editura Bucuresti 1974
Downing Tales Carlo Hodja York Henry Walck I965
Dündar Orhan Erhan Dündar Nasreddin Hoca 2002
Guzel Nasrettin Hoca fikralari Nasreddin Hoca Aneddoti Istanbul Iktisadi Yuruyus natbaasi Nesriyat YURDU
Erginer Kaya Nasreddin Hoca tarihi siligi hikâyelerin anlami Istanbul 1969
Erginer Kaya Nasreddin Hoca hikayelerinin yeniden degerlendirilmesi Kaya Erginer Sirkeci Istanbul Arba 1990
Ermis Kenan Guzel Bekta Nasreddin Hoca Fikralari Yayincilik Mizah Istanbul 1990
Fahmi Latif Muhammad Mudhakkir Juha 1965
Fahmi Latif Muhammad Juha Qala 1977
Farzad Houman Racconti classici Mullah Nasreddin raccontata Houman Farzad tradotta persiano parte Diane Wilcox illustrazioni Massoudi Mulla Nasr Dastanha Costa Mesa inglese persiano Mazda Editori 1989
Farzaliiev Tahmasib Azarbaijan latifalari khalg Baku 1971
García Figueras Tomás Cuentos Yeha recogidos ordenados publicados Tomás García Figueras sido traducidos Arabe fueron interpreti Antonio Ortiz Antiñolo José Linares Rubio 1950 Tetuán Editora Marroqui
Garnier JeanPaul Nasreddin Hodja Histoires turques Paris Julliard Montrouge Impr Moderne 1958
Gentizon Paul esprit d'Orient Parigi Collection Humour Note fantaisie head title arguzia umorismo Gentizon Orientale bulgares Histoires grecques Histoires arméniennes levantini turques Histoires Histoires Nasreddine Hodja Arabes Histoires juives Histoires persanes Histoires afghanes Crès cioè pedice 1930
Ghazali Pubblicazioni Latifehayeh Mullah Nasreddin Musawwar Pleasantries Mullah Nasreddin Stampa Shargh Teheran data
Gökalp Ziya Halk klâsikleri Nasreddin Hoca'nin latifeleri Ziya Gökalp 1972 Diyarbakir Matbaasi Anadolu
Goksen Haci Enver Fikralar Hoca'dan Yayinevi Iyigun 1964
Golpinarli Abdulbaki Nasreddin Hoca Resimleyen Abidin Dino Remzi Kitabevi 1961
Golpinarli Nasreddin Hoca Abdulbaki Kitapevi Inkilap Istanbul 1996
Gordlevski Anekdoty Khodzhe NasrDine aneddoti Hoca Nasrettin MoscaLeningrado 1936
Gordlevskogo Anekdoti Nasreddine Hodja Moskova 1957
Guney Eflâtun Nasrettin Hoca fikralari Istanbul yayinlari Yeditepe 1957
Halici Feyzi Sair Burhaneddin'in Nasreddin Hoca'nin fikralarini serheden eseeri Feyzi Halici Ankara Ataturk Kultur Merkezi Yayini 1994
Harmattan Entre Djeha Cagayous littérature giudaicomaghrebine française d'espressione Parigi L'Harmattan 1990
Peter Hawkins buffone sapiente Guida alla leadership racconti brevi spirituale personale trasformazione organizzativa libri Winchester 2005
Hikayat panda shirinakan Mala Nasradin kokarawa Myhragani wargyran Farisiyawa Hyrish Jönköping Svezia Arzan Kitybfirosh 1996
Hikmet Murat giorno Hodja Murat Hikmet illustrazioni Muammer Bakir Ankara Turchia Tarhan c1959
Hosain Vaiz Kachifi pneumatici Morceaux l'Akhlâki Mouhsini d'el ouâidh Kâchifi suivis Quelques plaisanteries Nasreddin Khodja
Texte Persan publié avec note français Raux Paris Leroux 1916
Hratarakut Eran Nasrettin zuarchalik Hochayi nere tpagrut Post Hratarakut Eran

IAlumov Ibrakhim Nastradin Khodzha bulgarskiiat folklore nauchni dokladi suobshteniia sustavitel Ibrakhim IAlumov Sofiia Mezhdunaroden tsentur problemite maltsinstvata kulturnite vzaimodeistviia 1997
Ilieva Kristina Bulgarski Narodni prikazki Krali Marko Khitur Petur Nastradin Khodzha sustavitel Kristina Ilieva Zlatna Biblioteka Sofiia Briz 2000
Istituto Golden BooksFiliale Amir Kadir titoli Mullah Nasreddin Sepehr Press 1348 Anno solare persiano
Joly Jean 1999 Ch'ha Dj'ha Goha Giufà situazione stratagemma interculturelle Comédie stratagemma Sous direzione Jean Joly Meknès pubblicazioni L'ENS 1999
Kabacali Alpay Nasreddin Hoca Butun Yonleriyle Dagitim Yayin Ozgur 1991
Alpay Kabacali Nasreddin Hodja Yayinlar Turistik Istanbul 1994
Kanik Orhan Veil Nasreddin Hoca Hikaye Manzum Dogan Kardes Yayinlari 1949
Karaahmetoglu Ismail Nasrettin Hoca Ankara yayl 1996
Karahasan Mustafa Nasreddin Hodza Njegov Humour Belgrado 1959
Kemalettin Sükrü Nasrettin Hoca Mektep Cocukluk Hayati dell'Infanzia Scuola vita medrese Genclik Hayati Giovani vita Seminario Ihtiarligi kadiligi Vecchiaia Giudicato Nasrettin Hoca Timurlenk Nasrettin Hoca Tamerlano Kütüphanesi Kanaat Istanbul 1930
Kelsey Geer Alice volta Hodja York David McKay l943 Associates Lingua l991
Khan Aziz Sardar Muhammad Nasruddin Mullah urdu 1966
Kharitonov vostokovedeniia Institut Akademiia nauk SSSR
Khorasid Press Kolliyyati Fokahiyyati Mullah Nasreddin Pleasantries complete Mullah Nasreddin Teheran senza data
Dvadtsat Nasreddina Sbornik SSSR vostokovedeniia SOST Vstup stat'ia primech Ukaz Kharitonova Moskva Nauka 1978
Kharitonov Dvadtsat Chetyre Nasreddina Skazki mify Narodov Vostoka sostavlenie stat'ia vstupitel'naia primechaniia ukazaniia Kharitonova Perer Moskva Nauka Glav vostochnoi 1986
Koba Ufuk Nasreddin Hodja achterstevoren toch goede Kant verteld getekend porta Ufuk Koba Hertogenbosch Aldus Gravenhage Nederlands Bibliotheek Lektuur Centrum c1987
Koprulu Fuat Mehmet Nasreddin Hoca Fuat Mehmet Köprülüzade Istanbul Kanaat Matbaa Kütüphanesi 1918
Koprulu Fuat Nasreddin Hoca Manzum Fikralari Catikbas Yayinlari Ucdal 1980
Koprulu Mehmet Fuat Praspar Nasr Hoga Koprulu Faud maqlubin Tork minn Dionigi Agius disinji Thora Aliah Lien Valletta Edizzjoni Klabb Kotba Maltin 1980
Sabri Nasreddin kikralar Hoca'dan Nasrettin Hoca Istanbul matbaasi Erenler 1978
Kunos Ignác Naszreddin hodsa tréfái Budapest 1899
Kunos Ignác hodzsa Török tréfái mesternek Naszreddin Kozel TAVOL Keleten ismert bölcs assume kisázsiai hodzsának csalafintaságai mulatságos esetei Török eredetijét gyüjtötte megírta magyarul Kunos Ignác Budapest Terebess c1996 Reprint Originariamente pubblicato Gyoma Kner 1926
Kurgan ükrü Nasrettin Hoca Sükrü Kurgan bask Kulturve Bakanlg Turizm Ankara 1986
Kurgan ükrü Nasreddin Hoca Kültür Bakanl nlar Ankara 1996
Didier Leroy aventures l'incomparabile Molla Nasroddine Bouffon Perse soufflé Parigi 1988
Leroy Didier Sagesse afghane malicieux Nasroddine Parigi l'Aube 2002 Collection L'poche Aube Tour d'Aigues
Mahen Jiri Janosik odvahy Nasreddin Prag 1962
Magiopoulos Stelios Chotzas Nasrettin Magiopoulos Stelios Vivliopoleion Kollarou Hestias 1991
Mallouf Plaisanteries Nasreddin Revue l'Orient l'Algérie Colonies 1853
Mallouf Nassif scherzi Khodja Efendi Nasr turco francese Plaisanteries Khodja Efendi Nasr Français Librairie GalataSerai Costantinopoli 1859
Maunoury JeanLouis Sublimes paroles idioties Nasr Eddin Hodja recueillies présentées JeanLouis Maunoury Parigi Phébus c1990
Maunoury JeanLouis Hautes sottises Nasr Eddin Hodja Phébus Lonrai Roto Normandie Impr Parigi 1994
Maunoury JeanLouis Nasr Eddin Hodja drôle d'idiota Illustrazioni Galeron Henri Motus 1996
Maunoury JeanLouis Divines insanités Nasr Eddin Hodja Phébus Parigi 1998
Marzolph Ulrich Nasreddin Hodscha Wahre Geschichten Übers hrsg Ulrich Marzolph München Beck 1996 Orientalische Neue Bibliothek
McCullagh Francesco Racconti dalla Turchia Londra Simpkin Marshall Hamilton Kent 1914
Melzi Herbert Nasreddin Hodscha Duft Essens VERKAUFT Schwanke Anekdoten türkischen Eulenspiegel Rohwolt Reinbek Hamburg 1988
Memmi Albert Personnage Jeha dans littérature Orale Arabes Juifs Albert Memmi Gerusalemme Istituto Studi dell'Asia dell'Africa Università Ebraica Gerusalemme 1974
Micanovic Slavko Nasradin Hodza Stambolu Sarajevo Svjetlost 1971
Miller Britton Donald volte trasformato racconti cura Donald Miller Britton disegno Jones disegni Henry Syverson Saratoga California Associates Vitalità c1977
Milne John Caplan Leslie Racconti Goha Macmillan Education 1992
Misrati Mustafa Juha Libiya dirasah adab Mustafa Misrati Tarabulus Jamahiriyah Arabiyah Libiyah biyah Ishtirakiyah Munsha'ah Ammah 1985
Mizrahi Alilotav alulav shel Nasr liket IBED Adir Kohen Aviv Mizrahi 1965
Mouliéras Auguste Fourberies Djeh'a Tome contes Cabili Oran Impr Perrier 1891
Morer Alfred contes choisis Nasreddin Hodja Galeri Minyatur Istanbul
Muallimoglu L'arguzia saggezza Nasraddin Hodja York 1986
Mukundan Monica Akbar Birbal storie umorismo Monica Mukundan illustrato Tapas Guha Calcutta Rupa 1992

Mulla Nasr nakhustinMajmu musavvar ruftarin latifah'ha Mullah Kartun Tariqah izafah latifah'ha muntashar nashudah Mullah Teheran Kitabkhanah Tawfiq 1368 1989
Murat Hikmet Muammer Bakir giorno Hodja Ofset Alemdar Istanbul 1986
Nakosteen Mehdi Khan Mullah asino altri amici adattamenti Mehdi Nakosteen Collector's Boulder Colorado Comunicato Este 1974
Nahum André Chanfrault Bernard Albert Bensoussan Humour Sagesse giudaicoarabes Histoires Ch'hâ proverbes édités André Nahum suivis textes Bernard Chanfrault Albert Bensoussan Paris Desclée Brouwer c1998
Nart Sevki historier Nasreddin Hodja Cappelen Oslo 1986
Nasir Bhinadési Birabala 1970
Nasrattinoglu Irfan Nasreddin Hoca'nin Türkiye Dünyasi Bankasi Yayinlari Istanbul 1996
Nath Vishwa Birabala sujha bujha 1968
Nesin Aziz racconti Nasrettin Hoca raccontata Aziz Nesin raccontata inglese Talat Halman illustrazioni Zeki Findikoglu Beyoglu Istanbul Yayinlari Dost 1988
Nesin Aziz Halbout Tanney Dominique Trad Histoires Nasreddin Hodja Istanbul Yaynlar Dost 1990
Nesin Aziz 19151995 Nasrettin Hoca gülütleri Languetur Edition3 Istanbul Adam 1997
Nouri Khodjas Nasreddin Schwanke Streiche Türkische Geschichten Timurlenks Tagen Undersen Wald Wroc 1904
Önder Mehmet Nasreddin Hoca Bankasi Kultur Yayinlari Istanbul 1971
Özbek Abdullah egitimci olarak Nasreddin Hoca Abdullah Özbek Konya Turchia Yayinlari Esra 1990
Özdemir Sevket Yunus Emre Nasrettin Hoca Haci Bekta Veli sgörü süncesinde hazirlayan Sevket Özdemir baski Ankara Kültür katkilariyla Bakanligi Bilimsel Kültürel stirmalar Vakfi tarafindan yayimlanmi mescolare 1995
Anton Pann Nezdraveniile Nastratin Hogea Bucuresti 1853
Pann Anton Hogea Nastratin Bucarest 1908
Prezzo dosjetke Sarajevo Svjetlost 1952
Pasha Ahmad Jamal Mulla Latife Nasruddin 1966
Patel racconti Witty Badshah Birbal Bombay Thakkar 1946
Payman editor Mullah Karash Mulla asino Ocean Book Store 1349 Anno Solare persiano
Pearmain Elisa racconti porte l'Anima Cinquantadue Tales Sapienza provenienti tutto mondo Cleveland Pilgrim I998
Lustiger historier Nasreddin Hodja Kopenhag 1902
Poniachik Jaime Acertijos derviches Generosamente plagiados mutilados hermosas antologías derviches escritas poeta Persa Idries Shah Jaime Poniachik Kalondi Buenos Aires Equipo Editore c1974
Ramsay Allan McCullagh Tales Francesco dalla Turchia Simpson Marshall Hamilton Kent London 1914
Ramazani Muhammad Dastan Mullah Nasr Mullah Nasreddin racconti Himmat Bethesda Kitabfurushi Iran 1997
Rejwan Rahamim G'uha liket arakh niseah Rahamim Reg'van itsuv iyur atifah Li'or Aviv Zemorah Bitan c1984
Rouquette Yves Aventuras Nasr Eddin saynètes jouer langues occitano français espagnole SCERENCRDP MidiPyrénées Tolosa 2003
Rumi Djalal Mesnevi contes soufis choisis Ahmed Kudsi Erguner Pierre Maniez Albin Michel Paris 1988
Faruq Juha nawadiruh Faruq Bayrut Afaq Jadidah 1982
Sa'idi Ahmad Mulla Mulla Bogash corno Stampa Bookstore Foroughi Arjang Iran 1351 anno solare persiano.
Sakaoglu Saim turco Nasreddin Hoca fkralar Konya Turchia Selçuk Universitesi Basmevi 1992
Sarimsoqov Bahodir Iuldosheva Farida Afandi latifalari Anekdoty Nasretdina tuplab taiërlovchilar nashrga Bahodir Sarimsoqov Farida Iuldosheva Toshkent Ghafur Ghulom nomidagi Adabiët nashriëti 1989
Shah Idries l'exploit incomparabile Mulla Nasrudin Idries Shah Disegni Richard Williams Londra Cape 1966
Shah gesta Mullah Nasrudin incomparabile Dutton York 1972 1966 Mulla Nasrudin Enterprises
Shah Idries l'exploit incomparabile Mulla Nasrudin Disegni Richard Williams York Simon Schuster 1967 c1966
Shah Idries l'exploit incomparabile Mulla Nasrudin Idries Shah disegni Richard Williams 1973 Londra Books
Idries Shah gesta Mullah Nasrudin Incomparabile sottigliezze Mullah Nasrudin inimitabile Octagon Press Londra 1985
Shah Idries convenevoli incredibile Mulla Nasrudin Idries Shah disegnato Richard Williams Errol Cain Londra Cape 1968
Idries Shah convenevoli Incredible Mulla Nasrudin Picador Libri 1975 pubblicato prima volta Jonathan Cape 1968
Shah convenevoli Mullah Nasrudin Incredibile Dutton York 1971 1968 Mulla Nasrudin Enterprises
Shah Idries convenevoli incredibile Mulla Nasrudin Idries Shah disegnato Richard Williams Errol Cain Special Londra Octagon Press 1977
Shah Idries convenevoli incredibile Mulla Nasrudin Idries Shah disegnato Richard Williams Errol Cain York Penguin Arkana 1993
Idries Shah Mondo Nasrudin Octagon Press Londra 2003
Shamov Ibragim Akhmedkhanovich Sunkub khaburte Shamkhalla Ghiakhhmiadkhanna Ibrag'imlitstse sadate Malla Sittadil g'attilgunzhud Pritchi Mulle Nasredine chast'iu rasskazannye Samim synu Sham Akhmedkhana Ibragimu Shamov Makhachkala IUpiter 1994
Sivri Ismail Dogan Ferruh Nasrettin Hoca yllar figlio Bagclar Istanbul Dunja Yaynclk 1996
Solov'ev Leonid Vasil'evich shalizoda nriangan Ocharovannyi stampe 1968
Solov'ev Vasil'evich Leonid Nasr Hodg'ah spokolistviia Vozmutitel Ebraico 1968
Solov'ev Vasil'evich Leonid Nasreddine Khodzhe Povest 1972

Solov'ev Leonid Schelmenstreiche Nasreddin Hodscha Solowjow Leonid Frankfurt Main Eichborn 1988
Solov'ev Leonid Vasil'evic Povest Hodze Nasreddine Kniga ûnosti prozy Mastera sovetskoj Leningrado Lenizdat 1990
Ivan metamorfoze Nasredinove Institut knjizevnost umetnost Studije rasprave Beograd 1973
Stein Heidi Sündensack Anekdoten Schwanke Witze Nasriddin Afandi Usbekistan hrsg einem Nachw Heidi Stein Aufl Leipzig Kiepenheuer 1991
Spies Hodscha Nasreddin türkisher Eulenspiegel Berlino 1928
Takhmasib Arasly Hamid Nizami adyna Adabiiiat Institutu
Molla Nasraddin latifalari Anekdoty Molly Nasreddina Tartib edani Tahmasib redaktory Arasly Baky Azarbaijan Elmlar Akademiiasy Nashriiiaty 1965
Tahmasib Nizami adyna Adabiiiat Institutu Anekdoty Molly Nasreddina sostavitel Takhmasib Perevod Tranina Akhundov Baku 1975
Talu Nasreddin Hoca Büyük Istanbul 1958
Tegetthoff Folke Till Hodscha Schelmenmärchen Folke Tegetthoff Salisburgo ResidenzVerl 1996 Edizione Märchenschiff
Tokmakcioglu Erdogan Nasreddin Hoca Butun Yonleriyle Yayinlari Sinan Ankara 1971
Tonikyan Kirakos Hoja Nasrettini Zvarjaliknere Nasrettini Aneddoti Hoja Doniguian Fils Beirut 1979 armeno
Turkmeno Fikret Letâif Nasreddin Hoca Burhaniye tercümesi inceleme Ankara bakanlg Kultur 1989
Ülküta signore Sakir Nasreddin Hoca derleyenler Sakir Ülküta signore Cahit Öztelli Ankara Türk Etnografya Folklor Dernegi yayinlari
Valcev Velicko Chitar Petar Nastradin Chodza istorijata balgarskija anekdot naroden Velicko Valcev Sofija Balg Akad naukite 1975 bulg
Walker angurie Barbara noci Sapienza Allah altri racconti Hoca York genitori Magazine Press l967
Walker Barbara cocomeri noci saggezza Allah altri racconti Hoca cura Barbara Walker illustrato Harold Berson Lubbock Texas Texas Tech University Press 1991
Walker Warren Uysal Ahmet Tales vivi in Turchia Lubbock Texas 1992
Wesselski Albert Hodscha Nasreddin Türkische Arabische berberische maltesische sizilianische kalabrische kroatische Griechische serbische Märlein Schwanke gesammelt herausgegeben Albert Wesselski Weimar Duncker 1911
Ragip Sevki Nasreddin Hoca bütün Hayati Fikralariyle Ragip Sevki Istanbul Yayinevi Türkiye 1966
Yagan Turgay Storie della Hodja Tradotto dal turco Turgay Yagan Illus Yagan Banu Istanbul Yagan Turgay 1972
Yalçn Emet Soner Erkin Sahin Mustafa TitreNasrettin Hoca UygurcaTürkçe Edition1 bask Ankara Bakanlg Kultur 1995
Yorenc Kemal Best Aneddoti Nasreddin Hoca Librerie Aksit Istanbul 1996
Yusuf Nevzat Nasrettin masallar dair Hoga'ga yazganlar anlatîp ganîdan Nevzat Yusuf Nermin Yusuf Bucure Kitap Kriterion 1983
Zakirov Munid Kulinarnye sekrety Khodzhi Nasreddina Munid Zakirov Tashkent Shark 1998
Zand Isaakovich Mikhail Akademiia nauk SSSR Institut vostokovedeniia Molla Nasreddin 1970
Zimmanichi Výber tekstov Tureckion vidania Choday Nasreddina Varsova 1951
Bibliografie pubblicazioni Nasrudin
Basgöz Ilhan Boratav Pertev Nasreddin Hoca Never Shall Un'analisi tematica Storie Hoca Bloomington Indiana University Studi Turchi Serie 1998
Bozyigit Esat Nasreddin Hoca bibliyografyasi üzerine deneme hazirlayan Ankara Kultür Turizm Bakanligi 1987
Paksoy Introduzione alla Dede Korkut come Editor ANTROPOLOGIA SOVIETICA ARCHEOLOGIA Estate 1990
Preston bibliografia preliminare Folklore turco Journal American Folklore LuglioSettembre 1945

Antonino Costa, detto Nino è nato a Barcellona Pozzo di Gotto nel 1949.
Le sue attività sono plurime,
In particolare si interessa, con la sua Associazione, della pubblicazione di libri elettronici .

Su Giufà ha fatto una ricerca storica e bibliografica, traducendo da varie lingue, il cui risultato ha consentito la redazione di questo secondo volume